

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE

APRILE 2020 – Anno XVIII Numero 2

Periodico trimestrale edito dalla Sezione Territoriale di Cremona dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ETS-APS

Editore Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Sezione Territoriale di Cremona

Comitato di redazione: Giuseppe Capelli, Flavia Tozzi.

Redazione: Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Via Palestro, 32 - 26100 Cremona

Tel 0372 23553 Fax 0372 942090

E-mail : uiccr@uiciechi.it Sito internet: www.uicicremona.it

L'UNIONE ITALIANA CIECHI SEZ. TERRITORIALE DI CREMONA

è tra i destinatari del 5 per mille sulla imposta dei redditi.

Per te non comporta nessun onere di spesa,

per noi un grosso aiuto!

“Il tuo 5 per mille all'U.I.C.I. di Cremona”

Indica nella scheda allegata ai modelli di denuncia

Il Codice Fiscale: 80006560199

In questo numero:

[Editoriale. Di Giuseppe Capelli. Pag. 3](#)

[Messaggio della Presidente. Pag. 3](#)

[Giornata nazionale del Braille: incontro a palazzo comunale. Impegno comune per abbattere le barriere. Da “La Provincia di Cremona” del 28.02.2020 Pag. 5](#)

[Covid19 - Unione italiana ciechi e ipovedenti, 2 milioni di disabili a rischio abbandono. Da “Vita.it” del 13.03.2020 Pag. 6](#)

[La lotta per la vita e il diritto alla cura per anziani e disabili: “Non discriminateli”. Di Gian Antonio Stella. Da “Il Corriere della Sera” del 01.04.2020 Pag. 6](#)

[Coronavirus, appello Unione ciechi: “Rischio auto-confinamento per centinaia di persone...”. Di Renato La Cara. Da “Il Fatto Quotidiano” del 19.03.2020 Pag. 8](#)

[Coronavirus, rischi e problemi per ciechi e ipovedenti: “Non lasciateci soli”. Di Claudio Arrigoni. Da “Il Corriere della Sera” del 26.03.2020 Pag. 9](#)

[Era meglio quando andava peggio 49. Di Giuseppe Capelli Pag. 10](#)

[I ricchi scappano. Di Stela Xhunga. Da \[www.fanpage.it\]\(http://www.fanpage.it\) Attualità del 12.03.2010. Pag. 12](#)

[È terribile una civiltà che pianifica chi sta sopra e chi sta sotto. Di Antonio Giuseppe Malafarina. Da “Superando.it” del 03.04.2020 Pag. 12](#)

[Cecità. Flavia Tozzi: “Il buio non mi ha rubato la vita ed oggi mi batto per l'inclusione”. Di Gloria Giavaldi. Da “Crema Online” del 05.03.2020 Pag. 14](#)

[Il progetto “Io ballo” alla scuola secondaria di 1° grado A. Galmozzi. Da “Il nuovo Torrazzo” del 04.03.2020 Pag. 15](#)

[Gli ausili e le tecnologie che migliorano la vita delle persone sordocieche. Di Giuseppe Fornaro. Da “Superando.it” del 05.03.2020 Pag. 16](#)

[Saramago: come lo scrittore anticipò la psicosi Coronavirus. Di Stella Grillo. Da “Metropolitan Magazine” del 15.03.2020 Pag. 18](#)

[Audiolibri e dintorni. Di Giuseppe Capelli Pag. 19](#)

[Il coronavirus ha ucciso Luis Sepulveda, lo scrittore degli sconfitti. Di Paola Del Vecchio. Da “La Stampa” del 16.04.2020 Pag. 20](#)

[Coronavirus, morto Luis Sepulveda: lo scrittore cileno aveva 70 anni. Di Elisabetta Rosaspina. Da “Il Corriere” del 16.04.2020 Pag. 21](#)

[«Ad Alta Voce»: gli audiolibri letti dagli attori \(gratis e in streaming\) per fronteggiare l'emergenza. Di Mario Manca. Da “Vanity Fair.it” del 12.03.2020 Pag. 22](#)

[Covid-19: Vatican News, online gli audiolibri dagli archivi di Radio Vaticana. Da SIR - Servizio Informazione Religiosa” del 07.04.2020 Pag. 23](#)

[Arriva audiolibro di 'Virus' di Burioni. Da “Agenzia ANSA del 07.04.2020 Pag. 23](#)

[CILP, diecimila audiolibri colmano solitudini e disagi. Di Franco Mazzotta. Da “Il Gazzettino” del 11.04.2020 Pag. 24](#)

[Amazon Audible, cos'è e come funziona. Da “Tom's Hardware” del 10.04.2020 Pag. 24](#)

[“Piccoli cani guida crescono”, la Docu-serie imperdibile su Disney+. Da “Playblog.it” del 04.04.2020 Pag. 26](#)

[Toccare l'Arte alla Radio, il progetto del Museo Tattile Omero di Ancona per non vedenti. Di Giada Giorgi. Da “Artribune.com” del 06.04.2020 Pag. 26](#)

[I Progressi della Scienza: Pag. 27](#)

[Google: ecco la tastiera braille per Android. Da “Telefonino.net” del 11.04.2020 Pag. 27](#)

[Google Glass, nuova vita: ora aiutano i non vedenti. Di Marco Locatelli. Da “LegaNerd del 11.03.2020 Pag. 28](#)

[Nano Retina annuncia i risultati preliminari dell'impianto della sua retina artificiale. Da “Agenzia AdnKronos” del 30.03.2020 Pag. 28](#)

[Nuova tecnica di riprogrammazione cellulare ha ridato la vista ai topi. Da “Sky Tg24” del 17.04.2020 Pag. 29](#)

[Aniridia: quando gli occhi non hanno colore. Da “Corriere Nazionale” del 25.01.2020 Pag. Notizie Utili: Pag. 30](#)

[Comunicato n. 66 Sede Centrale Uici - Servizio di consulenza telefonica “A scuola con voi” Pag. 31](#)

[Consegna farmaci a domicilio dal 23 marzo 2020-CRI Lombardia e Federfarma Lombardia. Pag. 32](#)

[Proposta di laboratorio musicale per bambini. Pag. 32](#)

[Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili- delibera Agcom n. 46/17/Cons. Pag. 32](#)

[Wind: nuove offerte per non vedenti e non udenti con 20 Giga, SMS e minuti. Di Stefano Zuccaro. Da “Mondo Mobile Web.it” del 08.12.2019 Pag. 33](#)

[CoopVoce: agevolazione per non vedenti. Pag. 34](#)

[Ho.mobile: agevolazione per non vedenti. Pag. 34](#)

[Baseball per non vedenti a Crema. Pag. 34](#)

[Corsi di Danza “Ballo Anch'io!” Pag. 34](#)

[Strumenti tecnologicamente avanzati. Pag. 35](#)

[Materiale tiflodidattico disponibile presso la nostra sede. Pag. 35](#)

[Tessere Trasporti. Pag. 35](#)

[Carta Blu delle Ferrovie dello Stato Pag. 35](#)

[Come pagare la quota associativa: Pag. 36](#)

[A tutti i Braillisti! Pag. 36](#)

[Il Mercatino delle Pulci. Pag. 37](#)

[Convenzioni: Pag. 38](#)

[Patronato Anmil e Uici. Pag. 38](#)

[Convenzione Uici-Caf Anmil. Pag. 38](#)

[Per i residenti nel Cremasco. Pag. 38](#)

[Servizi di Accompagnamento. Pag. 39](#)

[Accordo tra Uici e Avis di Cremona. Pag. 39](#)

[Erogazioni Liberali a favore di Onlus. Pag. 39](#)

[Lasciti Testamentari a favore dell'Uici. Pag. 39](#)

[Un aiuto che non ti costa nulla. Pag. 40](#)

Editoriale

Di Giuseppe Capelli

Cari Soci,
si salvi chi può.

Questa sembra essere l'indicazione delle autorità, a parte le parole retoriche di circostanza. In questo momento di estrema emergenza dovuta all'epidemia da Corona virus, i più deboli della società, disabili compresi, sono lasciati a loro stessi e, quando va bene, sulle spalle delle sole famiglie.

Il governo promette misure a sostegno della categoria, ma per il momento non se ne vedono le applicazioni pratiche.

Alcune aziende, come gesto di solidarietà per il momento, danno la possibilità di utilizzare la sintesi vocale "Jaws" per il computer per tre mesi e il lettore "Orcam" per un mese.

E dopo?

Come non vedente mi sento un po' preso in giro, mi sembra più che altro una manovra pubblicitaria più che un gesto di solidarietà, anche se capisco che i produttori debbano avere il loro tornaconto. L'Assemblea sezionale prevista inizialmente in aprile è stata posticipata a luglio, ammesso che si possa poi tenere.

Quest'anno è di primaria importanza perchè si dovrebbero eleggere tutti gli organi associativi. Rinviata per il momento anche le celebrazioni per il centenario della fondazione dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti e in bilico il Congresso Nazionale UICI che si dovrebbe tenere in autunno.

Vediamo cosa ci riserva il futuro.

Messaggio della presidente

Carissime e carissimi,

in questi giorni in cui siamo obbligati ad osservare il distanziamento sociale, mi sembra di sentire ancora più intensamente il desiderio di stare vicino alle persone a cui voglio bene.

Non so quanto ancora saremo costretti a mantenerci lontani fisicamente l'uno dall'altro e mi spaventa il pensiero che, anche dopo, trascorrerà molto tempo prima che si riesca a vincere la diffidenza nei confronti di chi ci circonda.

Per noi che abbiamo problemi di vista, il contatto fisico è sempre stato estremamente importante ed è naturale che ci sentiamo disorientati dal fatto di non poter dare la mano ad un'altra persona, anche solo per farci accompagnare.

L'Unione in questo momento si sente come defraudata del suo principale significato, del suo fondamentale ruolo di aggregazione sociale e di luogo in cui ritrovarsi tutti insieme per scambiarsi opinioni ed esperienze.

Chi può usare i social avrà notato quanto essi siano cresciuti per numero di fruitori e per la quantità di messaggi che ci arrivano ogni giorno.

Di certo, anche il telefono contribuisce a sopperire a questa mancanza di rapporti diretti e menomale che ci sono questi strumenti che ancora ci fanno sentire in certo qual modo vicini!

Ma quando potremo ancora ritrovarci davvero tutti insieme e godere della chiassosa allegria di un pranzo o di una riunione conviviale?

Come avrete capito, visto che non sono più arrivate comunicazioni, la nostra Assemblea di Aprile è stata sospesa, rinviando a data ancora da destinarsi tutte quelle incombenze ad essa legate, di cui le più importanti il rinnovo delle cariche e l'approvazione del bilancio consuntivo dello scorso anno. Non so quando ci sarà concesso di riprendere le nostre normali attività. Oggi non ci è ancora dato sapere né ipotizzare.

Adesso dobbiamo stare a casa e proteggerci in attesa che vengano tempi migliori e che questa prigionia forzata possa finalmente terminare.

Non so voi, ma io sento dentro di me un'amara sofferenza causata da questa distanza imposta e pur tuttavia necessaria, che mi sembra non debba finire mai!

Cercherò comunque di stare accanto a tutti voi nei modi che ci sono ora consentiti, offrendo la mia disponibilità per qualunque cosa di cui abbiate bisogno, da una semplice informazione o solo per una piacevole conversazione telefonica, perché occorre scongiurare che l'isolamento fisico permetta alla solitudine di impossessarsi nei nostri cuori!

Non sono ancora in grado di dire quando i nostri uffici potranno riaprire a pieno regime, ma potrete sempre raggiungerci telefonicamente o via mail.

Ora posso solo esortarvi a portare pazienza e cercare di superare nel modo migliore questo periodo di isolamento nella speranza che venga presto il momento in cui potremo finalmente interromperlo e tornare a stare tutti insieme!

Questo era il messaggio con il quale ho inviato i miei più sinceri auguri e quelli di tutto il Consiglio, dei nostri collaboratori e dipendenti, per una serena Pasqua, anche se forse quest'anno molti di noi non avranno potuto dividerla con i propri cari a causa delle norme per salvaguardare la diffusione del contagio.

Il mio pensiero va soprattutto a quanti sono soli e non possono godere della compagnia delle persone che amano.

Ho voluto inserire questa comunicazione nel numero di Aprile del nostro Bollettino, in quanto so che molti dei nostri lettori non hanno potuto riceverla via mail o leggerla sulla pagina Facebook. Ancora oggi non sono in grado di sapere quando potremo riaprire i nostri uffici, riprendere le nostre normali attività e soprattutto quando, perciò, potrò incontrarvi di persona.

Come ho già detto, alcuni nostri eventi, che erano un appuntamento fisso in questo periodo, a cominciare dalla celebrazione della Giornata Internazionale della Donna, per continuare con la Settimana Mondiale del Glaucoma, evento molto atteso dalla cittadinanza cremonese, non hanno potuto essere realizzati, perciò non ve ne sarà traccia in questo numero del nostro giornalino.

Così come è stato per le celebrazioni del centenario dalla fondazione dell'Unione Italiana Ciechi, che erano appena iniziate in Sicilia a Febbraio, quando è scoppiato questo pandemonio, scusate, questa epidemia.

Tutto si è fermato e non si sa ancora se si proseguirà quest'anno o se tutto sarà rinviato all'anno venturo.

Vorrà dire che invece di cento anni ne festeggeremo 101!

Quel che conta è essere ancora tutti qui a ricordarlo e, se sarà possibile, a festeggiare tutti insieme!

Ma non ho una sfera di cristallo di quelle che usano le maghe per prevedere il futuro, e, comunque, anche se l'avessi, non ci vedo molto bene, perciò mi limito ad attendere ed a sperare in meglio.

Ma per tornare al presente, qualcuno mi ha chiesto di provare ad utilizzare una sala virtuale per ritrovarci tutti insieme a fare quattro chiacchiere.

Non ho ancora preso in considerazione questa idea, pur ritenendola molto interessante, perché temo che ne uscirebbe una gran confusione e che, per molti di noi, non ci sarebbe la possibilità di comunicare e di comprendere ciò che dicono gli altri.

Utilizziamo regolarmente le sale virtuali, o sale audioconferenza, per le riunioni istituzionali e vi garantisco che spesso le conversazioni sono difficoltose e stancanti.

Però, se sarete in molti a chiederlo, possiamo anche provarci.

Ci sono molte piattaforme che consentono il dialogo tra più persone, come ad esempio Whatsapp, Skype, Googlemeet, Zoom e via dicendo, ma mi chiedo quanti di noi sono così esperti nell'uso del computer o dello smartphone da poterle utilizzare.

Il rischio è quello di escludere qualcuno, magari proprio quelle persone che più sentono il bisogno di parlare un po' con gli altri.

Ricordo che chi lo desidera può comunque chiamare il numero della nostra segreteria (0372 23553) e qualcuno di noi risponderà di certo!

Un abbraccio affettuoso a tutte e a tutti.

La Presidente Flavia Tozzi

Giornata nazionale del Braille: incontro a palazzo comunale. Impegno comune per abbattere le barriere
Da La Provincia di Cremona 28/02/2020

Presso la sala dei Quadri di palazzo comunale l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha incontrato le autorità comunali per celebrare la XIII Giornata Nazionale del Braille.

All'evento erano presenti l'Assessore alle Politiche Associative e alla Fragilità Rosita Viola, i componenti del Consiglio Comunale Fabiola Barcellari, Nicola Pini e Lapo Pasquetti, oltre al Presidente della FIAB Piercarlo Bertolotti, alla Presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Liberi e Forti di Castelleone Maura Barbisotti e al Presidente dell'associazione Angeli Custodi Giuseppe Bruno.

Tra il pubblico la Consigliera dell'U.I.C.I. Mara Parmigiani, Annamaria Tozzi, esperta brailista e la collaboratrice Erminia Polloni.

Flavia Tozzi, Presidente dell'U.I.C.I., ha ricordato l'importanza della ricorrenza per sollecitare le Istituzioni, i media, la popolazione ad abbattere tutte le barriere «che ancora oggi impediscono il pieno accesso di ciechi e ipovedenti allo studio, alla cultura, all'arte e all'informazione, ponendo particolare attenzione alle difficoltà e agli ostacoli che essi quotidianamente devono affrontare per sentirsi davvero pienamente partecipi del contesto sociale in cui vivono».

Su questo punto, l'Assessore alle Politiche Sociali e alla Fragilità, Rosita Viola, nel suo intervento, ha sottolineato l'estrema attenzione che il comune deve porre «nel fare ogni sforzo per rendere accessibile e vivibile la nostra città per tutti coloro che si trovano in situazioni di particolare fragilità, incluse persone anziane o anche solo temporaneamente affette da disabilità, per poter consentire loro di muoversi autonomamente e senza pericolo nell'ambiente cittadino».

Si è soffermata quindi a ricordare ciò che il Comune di Cremona, su sollecitazione dell'U.I.C.I., ha iniziato a realizzare per rendere i luoghi pubblici della città più accessibili, quali la riqualificazione della stazione ferroviaria mediante l'adeguamento delle banchine dei binari e il posizionamento di appositi segnalatori tattili a terra e la creazione di un percorso adatto a ciechi e ipovedenti.

Ma la giornata era soprattutto dedicata ad un'importante invenzione ideata circa 200 anni fa da un giovane francese, Louis Braille, il quale, cieco per un incidente d'infanzia, mise a punto un codice di scrittura in rilievo che ha permesso ai ciechi di tutto il mondo di avvicinarsi allo studio, prepararsi professionalmente e conquistare un posto dignitoso nella società svolgendo svariati mestieri, dal centralinista, al fisioterapista, al musicista, per giungere fino a ricoprire importanti ruoli quali l'insegnante, l'avvocato e molti altri ancora.

A lui, il Comune di Cremona ha intitolato un parco giochi, situato tra via Giuseppina e via Commenda di Malta.

Luciano Gennari ha tenuto una breve conversazione dal titolo "Il Braille Questo Sconosciuto", riferendo alcuni cenni storici sulla vita del suo inventore e illustrando il funzionamento, le principali caratteristiche di questo speciale alfabeto tattile e gli strumenti utilizzati dai ciechi per leggere e scrivere.

Flavia Tozzi ha quindi dato un piccolo esempio di scrittura mediante l'utilizzo della tavoletta Braille e del punteruolo, strumenti basilari di cui si servono i ciechi per scrivere e, attraverso la lettura di un breve brano stampato in Braille, ha dimostrato come chi è abituato a leggere mediante l'uso delle dita fin dall'infanzia può comunque raggiungere una fluidità e una velocità di lettura non dissimili da quelle consentite dall'uso della vista.

Gennari, mostrando il proprio display Braille, ha sottolineato il grande aiuto e il valore che le nuove tecnologie stanno assumendo oggi nel favorire l'integrazione di ciechi e ipovedenti, permettendo loro di comunicare e accedere all'informazione e alla cultura tramite computer dotati di sintesi vocali e screen reader.

Infine, per celebrare la speciale occasione, l'U.I.C.I. ha donato al Comune una targa in bronzo appositamente creata per essere posizionata nel parchetto intitolato a Louis Braille, in modo che anche chi non vede possa esplorare con le dita il nome del luogo.

Covid19 - Unione italiana ciechi e ipovedenti, 2 milioni di disabili a rischio abbandono Da Vita.it del 13.03.2020

Indispensabile prevedere l'assistenza obbligatoria, creare un'unità di supporto permanente e stanziare risorse per le associazioni che stanno facendo fronte all'emergenza.

Le misure di prevenzione e contenimento della diffusione del corona virus, adottate dal Governo e dalle Regioni, stanno mettendo a rischio isolamento le persone con disabilità soprattutto a causa della mancanza di volontari e di altre figure di supporto fondamentali.

Il coronavirus sta creando enormi disagi soprattutto alle persone con disabilità e loro famiglie. In Italia ci sono oltre 360 mila ciechi assoluti e oltre un milione e mezzo di ipovedenti e pluri-disabili. Persone in grande difficoltà perché la disabilità non consente loro di rispettare sempre la distanza di sicurezza dagli altri e perché costrette a un auto-confinamento a casa, prive di assistenza di volontari a supporto.

Come se non bastasse, in molti casi, sono impossibilitate a svolgere lavoro da casa e lamentano forti problematiche di mobilità per recarsi sul posto di lavoro, sia per la notevole carenza di accompagnatori, sia perché a quest'ultimi, quando ci sono, viene spesso negato l'ingresso nei luoghi da raggiungere insieme alla persona accompagnata.

È indispensabile pertanto che venga garantita l'assistenza domiciliare per sopperire almeno alle primarie necessità di spesa alimentare, farmaci, cure o accompagnamento al lavoro (laddove non ci sia la possibilità di lavorare da casa). Inoltre, le misure già in parte previste nel Decreto-legge n. 14/2020 recante "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19" debbono essere rafforzate e rese obbligatorie, stabilendo il dovere, e non la facoltà per gli enti locali di fornire assistenza e supporto alle persone in condizione di disabilità.

Le associazioni nazionali di categoria e in particolare UICI con le sue 21 sedi regionali, 107 territoriali, sottosezioni e Istituzioni collegate, in queste settimane così convulse, stanno svolgendo un ruolo di presidio informativo e di sostegno psicologico e operativo a supporto e spesso in supplenza delle Istituzioni Pubbliche, ma cominciano a essere allo stremo delle forze.

Per fare fronte a questa situazione sarebbe decisivo istituire una unità di coordinamento permanente da organizzare d'intesa con le associazioni più rappresentative deputata alla gestione quotidiana e alla identificazione dei bisogni e delle esigenze delle persone con disabilità. Altrettanto fondamentale lo stanziamento di risorse dedicate sia per le Associazioni sia per voucher erogati dallo Stato dei quali fruire per il necessario supporto dei volontari che oggi mancano.

“Le emergenze sanitarie richiedono misure drastiche ma come Associazione rappresentativa dei ciechi e degli ipovedenti italiani sentiamo il dovere di porre in evidenza le criticità di questo momento e metterci a disposizione delle Istituzioni per individuare e attuare insieme le giuste soluzioni – dichiara il Presidente nazionale Mario Barbuto – Quest'anno ricorre tra l'altro il Centenario della nostra fondazione che torneremo a celebrare in decine di città italiane appena questo incubo sarà passato. Un appuntamento che ripercorre cento anni di battaglie che i ciechi hanno condotto per guadagnarsi diritti elementari come la cura, l'istruzione, il lavoro...la vera inclusione sociale”.

La lotta per la vita e il diritto alla cura per anziani e disabili: “Non discriminateli”

Di Gian Antonio Stella

Da Il Corriere della Sera del 01.04.2020

Anche le Nazioni Unite lanciano l'allarme sulle scelte che tendono a privilegiare chi ha maggiori speranze di sopravvivere. Il dilemma dei medici.

«Allora guai a tutti noi, quando saremo vecchi e decrepiti! Se si possono sopprimere esseri improduttivi, allora guai agli invalidi...». Son passati quasi ottant'anni da quel 3 agosto 1941 in cui il vescovo Clemens Von Galen, il Leone di Münster, scagliò la sua formidabile invettiva contro la selezione genetica dei disabili avviata da Hitler e spacciata per «concessione d'una morte pietosa» alle «vite indegne di essere vissute». E nessuno ha mai più osato teorizzare, ovvio, nulla di simile. C'è un'inquietudine crescente, però, tra gli anziani e i «figli di un dio minore» in tutto il pianeta, davanti alla rassegnazione, diciamo così, manifestata davanti alla ineluttabilità delle scelte «di guerra» imposte dall'onda assassina e dilagante del coronavirus. Scelte che la Siaarti, Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva, ha spiegato con parole sofferte ma inequivocabili: a fronte di «un enorme squilibrio tra le necessità cliniche reali della popolazione e la disponibilità effettiva di risorse intensive (...) ogni medico può trovarsi a dover prendere in breve tempo decisioni laceranti da un punto di vista etico oltre che clinico: quali pazienti sottoporre a trattamenti intensivi quando le risorse non sono sufficienti per tutti i pazienti che arrivano, non tutti con le stesse chance di ripresa» e occorre «privilegiare la "maggior speranza di vita"».

Una tesi patita come sale sulle piaghe dalla Ledha (Lega Diritti Handicappati) e dal Forum del Terzo Settore che parlano di una «strage degli innocenti» e accusano: «Non vi è nulla di naturale in questa scelta crudele di sacrificare le persone più fragili, illudendosi così di salvare quelle più forti. Con le loro vite stiamo sacrificando anche la nostra dignità, la dignità di ognuno di noi».

Vale per l'Italia, dove resterà nei ricordi di tutti il racconto angosciato dell'anestesista Christian Salaroli a Marco Imarisio: «Se una persona tra gli 80 e i 95 anni ha una grave insufficienza respiratoria, verosimilmente non procedi. Se ha una insufficienza multiorganica di più di tre organi vitali, significa che ha un tasso di mortalità del cento per cento. Ormai è andato...». Vale per la Francia dove il «Plan Blanc» dell'ospedale di Perpignan, come ha scritto la rivista on-line Médiapart, ha definito quattro tipi di decessi: le «morti inevitabili» dovute alla gravità della malattia al di là di ogni risorsa terapeutica, quelle «evitabili» con le cure migliori, quelle «accettabili» dei pazienti molto vecchi e poli-patologici e quelle «inaccettabili» di giovani senza altre patologie: «L'obiettivo prioritario è lo 0% di morti inaccettabili», quello secondario «limitare le morti evitabili». E quelle «accettabili»?

Amen, avrebbe risposto 19 giorni fa il premier britannico Boris Johnson, prima di far dietro-front davanti all'abisso, quando teorizzò l'«immunità di gregge» invitando gli inglesi a prepararsi a vedere «molti dei loro cari morire prima che sia giunta la loro ora».

NEGLI USA.

«Meno ventilatori per le persone con grave ritardo mentale o demenza avanzata».

Ancora più allarmanti, però, sembrano i percorsi imboccati negli Usa davanti alla paura di un'ondata di piena: «A chi vale la pena di salvare la vita?»

Nello Stato di Washington le persone disabili temono di esser tagliate fuori», titolava giorni fa il New York Times. «Fra i circa trentasei Stati che hanno reso noti i loro criteri, una decina elenca anche considerazioni di tipo intellettuale, e altri parlano di condizioni precise che possono portare alla discriminazione nei confronti dei disabili», ha spiegato su Avvenire Elena Molinari. Esempi? «In Tennessee le persone affette da atrofia muscolare spinale verranno escluse dalla terapia intensiva. In Minnesota saranno la cirrosi epatica, le malattie polmonari e gli scompensi cardiaci a togliere ai pazienti affetti da Covid-19 il diritto a un respiratore. Il Michigan darà la precedenza ai lavoratori dei servizi essenziali». Per non dire dell'Alabama dove, accusa Amy Silverman di ProPublica, «il piano afferma che le persone con grave ritardo mentale, demenza avanzata o gravi lesioni cerebrali traumatiche possono essere candidati improbabili per il supporto del ventilatore». Quanto basta per fare dire alla relatrice delle Nazioni Unite sui diritti dei disabili, Catalina Devandas, che «le persone con disabilità devono avere la garanzia che la loro sopravvivenza sia considerata una priorità» e che gli Stati devono varare «protocolli per le emergenze di salute pubblica al fine di garantire che, quando le risorse mediche sono limitate, le persone con disabilità

non siano discriminate nell'accesso alla salute». «Quello che stiamo vedendo qui», dice Ari Ne'eman, fondatore dell'Autistic Self Advocacy Network, «è uno scontro tra la legge sui diritti della disabilità e la spietata logica utilitaristica».

Parole dure. Tanto più in un Paese come gli Stati Uniti che ha una lunga e brutta storia di discriminazione nei confronti dei disabili mentali. Basti ricordare che, dopo la prima legge eugenetica del 1907 nell'Indiana (un quarto di secolo prima di quelle naziste), furono via via ben ventinove gli Stati americani promotori di norme di ingegneria eugenetica volte a selezionare una razza migliore. O che perfino la Virginia arrivò a dichiarare incostituzionali le proprie leggi sulla sterilizzazione solo nel 1979 e a riconoscere un risarcimento alle vittime, dopo due bocciature nel 2013 e 2014, solo nel 2015. Sette decenni dopo il processo di Norimberga ai medici hitleriani. Segno d'una riflessione monca sugli errori compiuti.

GARANZIE.

L'Onu chiede garanzie: la sopravvivenza delle persone con disabilità sia vista come priorità. Va da sé che quell'inquietudine tra i disabili e i vecchi («I vecchi sono esseri umani? A giudicare dal modo in cui sono trattati nella nostra società è lecito dubitarne», scrisse Simone de Beauvoir) è cresciuta sempre più, in queste settimane, anche dentro la Chiesa. Lo prova la nota «Pandemia e fraternità universale» della Pontificia Accademia per la Vita presentata l'altro ieri al Papa. Dove si riconosce che sì, «le condizioni di emergenza in cui molti Paesi si stanno trovando possono arrivare a costringere i medici a decisioni drammatiche e laceranti di razionamento delle risorse limitate non contemporaneamente disponibili per tutti». Ma «a quel punto, dopo aver fatto il possibile sul piano organizzativo per evitare il razionamento, andrà sempre tenuto presente che la decisione non può basarsi su una differenza di valore della vita umana e della dignità di ogni persona, che sono sempre uguali e inestimabili».

Una tesi tutta dentro la battaglia che papa Francesco combatte da anni contro la cultura dello scarto.

Coronavirus, appello Unione ciechi: “Rischio auto-confinamento per centinaia di persone...” Di Renato La Cara Da Il Fatto Quotidiano del 19.03.2020

L'allarme dell'associazione che chiede un maggiore impegno da parte delle istituzioni per la tutela delle persone non vedenti o ipovedenti. Le testimonianze raccolte da ilfattoquotidiano.it: "Non possiamo aspettare oltre due settimane per mangiare o per avere le medicine".

Non ci sono solo gli appelli delle associazioni di disabili gravissimi a chiedere che, di fronte all'emergenza coronavirus famiglie e utenti non siano abbandonati.

Tra le varie associazioni che hanno denunciato numerosi disagi in queste ore c'è l'Unione italiana ciechi (Uici). “Le misure di prevenzione e contenimento della diffusione del virus”, si legge nell'appello diffuso nelle scorse ore, “stanno mettendo a rischio isolamento le persone con disabilità soprattutto a causa della mancanza di volontari e di altre figure di supporto fondamentali”. Il riferimento è in particolare alle esigenze e ai bisogni fondamentali delle persone non vedenti e ipovedenti: “Mancano volontari a supporto, accompagnatori e altri operatori che svolgono servizi essenziali di assistenza”.

Come “la spesa di alimentari, farmaci o semplicemente l'accompagnamento nei movimenti”.

Segnalano infatti “persone in grande difficoltà perché la disabilità non consente loro di rispettare sempre la distanza di sicurezza dagli altri e perché costrette a un auto-confinamento a casa, prive di assistenza di volontari a supporto”. L'Uici inoltre si dice “a disposizione delle istituzioni per individuare e attuare insieme le giuste soluzioni” scrive il presidente dell'Unione italiana ciechi Mario Barbuto. “Il coronavirus sta creando enormi disagi soprattutto alle persone con disabilità e alle loro famiglie”, esordisce l'appello. “In Italia ci sono oltre 360mila ciechi assoluti e oltre un milione e mezzo di ipovedenti e pluri-disabili. Persone in grande difficoltà perché la disabilità non consente loro di rispettare sempre la distanza di sicurezza dagli altri e perché costrette a un auto-

confinamento a casa, prive di assistenza di volontari a supporto”. Quindi, Uici chiede “l’assistenza obbligatoria” e che sia “creata un’unità di supporto permanente e stanziare risorse per le associazioni che stanno facendo fronte all’emergenza”.

La vita per queste migliaia di persone, già non agevole, in queste settimane si sta mostrando particolarmente complessa. “Lo smart working è fondamentale più che mai ora che la pandemia di coronavirus si sta diffondendo e risulta ancora più utile per le persone che non vedono, in quanto molto spesso dobbiamo prendere i mezzi pubblici da soli, mezzi di trasporto che adesso possono essere un veicolo di contagio più grande e pericoloso” dice a *Ilfattoquotidiano.it* Ada Nardin, non vedente di Roma. Ma non c’è solo la questione importante di garantire percorsi di lavoro da casa. Diverse criticità segnalate riguardano anche il reperimento e la consegna a casa di alimentari e generi di prima necessità come le medicine. “Ordinare online e farci consegnare a domicilio la spesa è diventato molto complicato, perché i tempi di consegna si sono moltiplicati o addirittura i servizi di consegna risultano interrotti. Faccio un appello agli enti preposti per creare un canale! preferenziale per le persone con gravi disabilità e anziani non autosufficienti. Non possiamo aspettare oltre 2 settimane per mangiare e ricevere medicine” chiede Ada.

Con grande cura e senza lamentarsi Matteo Briglia, 51 anni non vedente alla nascita, da settimane indossa la mascherina idonea, guanti ed evita di uscire.

“Bisogna seguire con estrema accuratezza tutte le direttive fornite dal governo e dagli esperti medici per frenare velocemente l’epidemia di Covid-19”.

Vive a Milano, zona Città Studi, e racconta di avere vicino casa sia la farmacia sia un discount.

“Fortunatamente conosco il personale del negozio e ricevo assistenza domiciliare senza rilevanti problemi, ordino solo pochissime cose, quello che mi occorre e mi consegnano fuori la porta la spesa in pochi giorni.

Ma sono a conoscenza – dice Briglia – di altre persone non vedenti in estrema difficoltà per il servizio domiciliare. Si dovrebbe avere un occhio di riguardo per gli anziani ciechi che vivono a casa da soli”. Matteo sta lavorando da remoto da oltre due settimane: “Sono in formazione grazie all’assistenza di personale specializzato dalle Valle d’Aosta, la mia azienda mi ha anche fornito un laptop e così rimango operativo anche da casa mia”. Matteo, nonostante sia cieco, non utilizza un cane guida. “Penso però a tutte quelle persone non vedenti che vivono da sole e dovrebbero portarlo fuori. Questi soggetti devono essere assistiti con particolare attenzione. Non devono essere abbandonati e bisogna aiutare soprattutto coloro che non possono permettersi di avere un assistente personale a casa”.

Coronavirus, rischi e problemi per ciechi e ipovedenti: “Non lasciateci soli”

Di Claudio Arrigoni

Da *Il Corriere della Sera* del 26.03.2020

Sono fra le persone più esposte alla possibilità di un contagio. È la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità a spiegarlo: il rischio è maggiore per chi ha un deficit visivo grave o ha perso la vista. Le persone cieche e ipovedenti hanno bisogno di accortezze specifiche proprio per la condizione in cui vivono (cliccando qui alcuni dei motivi come sono elencati nel blog dell’Oms). “I ciechi sono già evidentemente tra i più fragili sotto il profilo del mantenimento della distanza di sicurezza, della mobilità assistita, del ricorso allo smart working, per esempio, ma al momento è del tutto azzerata l’assistenza domiciliare. Non ci sono più infatti i volontari per esigenze di prima necessità a casa come la spesa o l’acquisto farmaci e lo stesso per il personale di supporto agli studenti disabili con la sospensione del servizio scolastico”, spiegano all’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti.

La situazione creata dalla pandemia, come ogni giorno sottolineiamo su *InVisibili*, sta creando enormi disagi soprattutto alle persone con disabilità, a quelle con le fragilità maggiori e alle loro famiglie. In Italia ci sono oltre 360 mila ciechi e oltre un milione e mezzo di ipovedenti o con più di una disabilità. Persone in grande difficoltà perché la disabilità non consente loro di rispettare sempre la distanza di sicurezza dagli altri, debbono usare in particolare il tatto e, costrette come tutti

a rimanere a casa, sono però prive di una rete di assistenza a supporto. Per chi ha lavoro, in molti casi, vi è impossibilità a svolgerlo da casa. Da Uici lamentano forti problematiche di mobilità per recarsi sul posto di lavoro, sia per la notevole carenza di accompagnatori sia perché a questi ultimi, quando ci sono, viene spesso negato l'ingresso nei luoghi da raggiungere insieme alla persona accompagnata. Spiega a InVisibili Mario Barbuto, presidente Uici: "Stiamo cercando di far introdurre nel decreto Cura Italia un voucher specifico per le persone con disabilità, non cumulabile comunque con altri che già ci sono, per far fronte alle esigenze individuali. Abbiamo concluso una intesa con la Croce Rossa Italiana per la quale i nostri presidenti territoriali possano chiedere un sostegno per esigenze quotidiane, come fare la spesa, ai presidenti locali della Cri".

L'Uici chiede "venga garantita l'assistenza domiciliare per sopperire almeno alle primarie necessità di spesa alimentare, farmaci, cure o accompagnamento al lavoro (laddove non ci sia la possibilità di lavorare da casa). Inoltre, le misure già in parte previste nel Decreto-legge n. 14/2020 recante 'Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19' debbono essere rafforzate e rese obbligatorie, stabilendo il dovere, e non la facoltà, per gli enti locali di fornire assistenza e supporto alle persone in condizione di disabilità. Le associazioni nazionali di categoria e in particolare UICI con le sue 21 sedi regionali, 107 territoriali, sottosezioni e Istituzioni collegate, in queste settimane così convulse, stanno svolgendo un ruolo di presidio informativo e di sostegno psicologico e operativo a supporto e spesso in supplenza delle Istituzioni Pubbliche, ma cominciano a essere allo stremo delle forze".

A questo si aggiungono le difficoltà quotidiane, quali quella semplicemente di fare la spesa, usando quella a domicilio, visto i tempi di consegna che sono enormemente dilatati. Barbuto sta sollecitando "le grandi catene distributive a dare priorità alle persone con disabilità o comunque a trovare una soluzione di buon senso insieme come nello spirito di Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti". In Abruzzo è stato concluso un accordo in questo senso con Carrefour.

Spiega Barbuto: "Le emergenze sanitarie richiedono misure drastiche ma come Associazione rappresentativa dei ciechi e degli ipovedenti italiani sentiamo il dovere di porre in evidenza le criticità di questo momento e metterci a disposizione delle Istituzioni per individuare e attuare insieme le giuste soluzioni. Quest'anno ricorre tra l'altro il Centenario della nostra fondazione che torneremo a celebrare in decine di città italiane appena questo incubo sarà passato. Un appuntamento che ripercorre cento anni di battaglie che i ciechi hanno condotto per guadagnarsi diritti elementari come la cura, l'istruzione, il lavoro...la vera inclusione sociale".

Era meglio quando andava peggio 49 **Di Giuseppe Capelli**

Sento alla tele Alan Friedman sostenere che in Italia si dovrebbe andare in pensione a 70 anni, siamo freschi.

Perché non passare direttamente dalla fabbrica o dal cantiere all'ospizio?

Mi tocca anche assistere alla riabilitazione di Craxi.

Ma come, non era mica scappato ad Hammamet per sfuggire alle condanne in Italia?

Adesso me lo descrivono come un martire, perseguitato dai magistrati comunisti di Mani Pulite, dimenticando di colui che si permise di fare l'elegia della corruzione dei politici in Parlamento e consegnò il monopolio delle reti televisive a Berlusconi.

Passi per le nuove generazioni che si berranno le sbrodolate commemorative, ma gli italiani perdinci, non hanno memoria?

Forse è meglio farsi un ripassino storico, su Internet si trova tutto.

Ohè, pensano proprio che siamo un popolo bue.

Riforma della prescrizione, i più acerrimi nemici della riforma sono coloro che della prescrizione hanno magari già beneficiato, o sodali a loro vicini.

Io resto vicino alle opinioni dei giudici Gratteri e Davigo, che sostengono che la prescrizione serve a salvare i lestofanti e ad ingrassare le parcelle degli avvocati.

Nella maggior parte dei paesi europei la prescrizione non esiste.
In Sicilia, un agricoltore spara a tre probabili ladri di arance nel suo frutteto, ammazzandone due e ferendone gravemente un altro.
Saran contenti i leghisti, peccato per loro che stavolta si tratti di ladri italiani e non di negri o slavi.
A me ammazzare per delle arance mi sembra perlomeno eccessivo.
E allora, a quelli che frodano o evadono il fisco per milioni, cosa gli facciamo?
Mi vergogno ad ascoltare alla televisione tutti quelli che avversano il "reddito di cittadinanza", strumento che serve, secondo loro, ad aiutare i lazzaroni, i drogati e i malviventi.
A parte che è uno strumento già presente in quasi tutti i paesi europei occidentali, non ci vedo niente di male a mettere qualche centinaio di euro in tasca a chi è in miseria.
Caso strano, chi è contrario però, ha di solito le saccocce belle piene.
Mi meraviglio degli italiani che danno credito a questi personaggi.
Quando sento parlare la ministra Bellanova divento più comprensivo verso la scelta di vita degli omosessuali.
Ci mancava il Corona Virus, voglio proprio vedere se i "no vacs" non correranno a vaccinare loro e i propri figli, appena ce ne sarà l'occasione.
Non credo che nessuno preferisca la morte al vaccino, ma non si sa mai.
Il presidente della Regione Lombardia Fontana, della Lega, accusa di inadeguatezza il Governo di centrosinistra, i sindaci lombardi di centrosinistra accusano di inadeguatezza la giunta regionale.
Il Corona Virus uccide soprattutto i vecchi, tranne la vecchiarida di sopra che sposta i mobili durante la notte, per vendicarsi del fatto che di giorno suonano la chitarra acustica o accendo lo stereo.
Ed anche i barboncini sembrano immuni, purtroppo, all'epidemia.
Unica nota positiva di questa emergenza è che non dovrò più sorbirmi le radiocronache di calcio urlate e troppo enfatiche di Repice.

I ricchi scappano

Da "www.fanpage.it" Attualità del 12 marzo 2020

Di Stela Xhunga

“I ricchi non possono vivere su un'isola circondata da un oceano di povertà. Noi respiriamo tutti la stessa aria. Bisogna dare a tutti una possibilità” disse una volta Ayrton Senna, tre volte Campione del mondo di Formula 1. Chissà che cosa avrebbe detto oggi che i ricchi volano nelle loro isole private proprio per non respirare la stessa aria degli altri. Qualcuno vedrà della “invidia sociale” dietro l'assunto, ma, spesso, incolumità sanitaria fa rima con incolumità fiscale. Per questo motivo non saremo mai abbastanza grati al progressismo dei politici che, ormai tempo, troppo tempo addietro, hanno garantito welfare e sanità pubblica al Paese.

Voli su jet privati, destinazione: isole di proprietà e bunker

Non solo case vacanze, ma intere isole di proprietà, bunker di emergenza in Paesi, finora, scampati alla pandemia di Covid-19, équipes mediche personali, tecnologie avanzate di filtraggio dell'aria, cibo e scorte bastanti per anni. Chi, in questi giorni di isolamento, volesse approfondire i paradisi fiscali e gli scandali offshore che spesso si nascondono dietro queste isole di proprietà ai Caraibi et similia, può guardarsi l'inchiesta che Report ha condotto con ICIJ, il consorzio internazionale di giornalisti investigativi che da 20 anni si occupa di inchieste internazionali e ha vinto il premio Pulitzer per l'inchiesta Panama Papers nel 2016. L'espandersi della pandemia da Coronavirus darà il via (anzi lo ha già fatto) al fenomeno delle migrazioni dei “super ricchi”, altrimenti detti “high net worth individuals” (HNWIs), ossia coloro la cui ricchezza personale è pari o superiore a 1 milione di dollari. Eravamo abituati ai migranti poveri che scappano dalla fame e dalle malattie, invece migrano anche i ricchi, anzi i super ricchi. Adam Twidell, amministratore delegato del servizio di prenotazione di jet privati PrivateFly, ha dichiarato che la sua azienda continua registrare incrementi di prenotazioni da parte di ricchi che lasciano i Paesi anche a basso rischio epidemico per timore di non poterlo più fare successivamente a causa delle restrizioni. Molti, invece, hanno incentivato lo

spostamento con i jet privati per evitare contatti con i passeggeri delle compagnie aeree. “I membri che viaggiano commercialmente scelgono di prenotare servizi d'élite negli aeroporti, non la tipica sala di prima classe” – ha dichiarato al The Guardian Twidell – “ad esempio, terminali privati dove gli ospiti vengono accolti e dotati della propria suite. Il check-in, la dogana e la sicurezza vengono effettuati privatamente e gli ospiti vengono portati alle porte dell'aeromobile. I membri possono richiedere che il molo venga sgombrato in modo da ridurre al minimo i contatti con gli altri passeggeri sulla strada per il loro posto”.

Cliniche private: corsie preferenziali per test del tampone e iniezioni di lusso

Chi non può permettersi un'isola privata, riferisce il the Guardian, assedia i medici nelle cliniche private di Harley Street, a Londra e in tutto il mondo, chiedendo di fare test del tampone privati. In Gran Bretagna, a differenza che in Italia, stanno facendo il test del tampone solo alle persone con una “grande possibilità” di contrarre la malattia, ovvero solo coloro che hanno avuto uno stretto contatto con un caso confermato o che si sono recentemente recati in un Paese ad alto rischio. In Gran Bretagna, in media, si aspetta dai 6 ai 10 giorni per conoscere il risultato del test. Mark Ali, amministratore delegato e direttore medico della Private Harley Street Clinic, ha dichiarato: “persone molto facoltose chiedono se possono pagare per i test privati. Sfortunatamente, non siamo in grado di offrire test, in quanto l'NHS (ndr. il sistema sanitario nazionale inglese) ha affermato che tutti i test dovrebbero essere eseguiti a livello centrale. Il Dipartimento della sanità e dell'assistenza sociale ha imposto che tutti i test debbano essere eseguiti dal SSN e da Public Health England (PHE)”.

A fronte della dichiarazione ufficiale della Private Harley Street Clinic, sempre il the Guardian riporta la testimonianza di un dipendente della clinica (tutelato dall'anonimo) che dichiara che la clinica privata, in realtà, avrebbe già eseguito privatamente molti test del tampone per clienti facoltosi, spediti anche all'estero, nel caso dei clienti “emigrati”. Mentre Ali, un chirurgo cardiovascolare della Private Harley Street Clinic, ha affermato che la maggior parte dei suoi clienti chiede la vaccinazione contro il Covid-19, anche se gli scienziati hanno affermato che ci sarebbe voluto almeno un anno prima di sviluppare un vaccino. “[L'epidemia di Covid-19] ha sicuramente scatenato le reazioni delle persone”, ha detto Ali “abbiamo somministrato molti vaccini similari” e “iniezioni endovenose di vitamine e minerali per rafforzare il sistema immunitario”. “Sappiamo che il 90% degli adulti ha una carenza di vitamine – cosa c'è di meglio che un potenziamento immunitario per via endovenosa? Un'infusione endovenosa garantisce la consegna immediata e ottimale di questi nutrienti alle cellule del corpo e i nutrienti dovrebbero includere vitamine come vitamina C, complesso di vitamina B12, glutazione, zinco e aminoacidi essenziali come arginina, taurina, lisina e citrullina” assicura il medico. Ogni iniezione costa in media £ 350 (circa 400 euro). C'è poi chi, come il miliardario 84enne Ken Langone, co-fondatore della catena Home Depot, all'indomani della pandemia, ha chiesto un consulto a un dirigente e a un grande scienziato della NYU Langone Health, l'omonimo ospedale di New York finanziato dallo stesso Langone. “Quello che mi è stato detto da persone che sono più intelligenti di me nelle malattie è che al momento è una brutta influenza”, ha detto l'anziano imprenditore ai microfoni di Bloomberg. A tutto c'è rimedio, meno che alla stupidità.

È terribile una civiltà che pianifica chi sta sopra e chi sta sotto

Di Antonio Giuseppe Malafarina

Da Superando.it del 03.04.2020

«Non esiste un priori che escluda una categoria in base alle capacità di apportare benessere alla società – scrive Antonio Giuseppe Malafarina, commentando le notizie secondo cui alcuni Stati degli USA sceglierebbero di non curare le persone con diverse disabilità, per consentire la cura delle altre persone – o, peggio, in funzione del costo sociale. Un principio del genere ha dato via alle operazioni di eliminazione naziste delle persone con disabilità. Una civiltà che pianifica chi sta sopra e chi sta sotto è terribile e non c'è democrazia se non si pianifica un futuro vitale per tutti».

L'eugenetica come pratica della salvaguardia della razza nasce millenni fa, anche se il termine è stato coniato nel 1883 dal naturalista inglese Francis Galton. Figlia del suo tempo, vuoi per ragioni di sopravvivenza, vuoi per approccio evoluzionistico, è stata metodica prediletta dal nazismo, ma serenamente applicata anche dopo la seconda guerra mondiale nei civilissimi Stati Uniti e in altre nazioni.

Ora sento in questi giorni che proprio gli USA decidono che in alcuni dei propri Stati le persone con disabilità saranno sacrificate rispetto ai sani, in caso di necessità di cura per coronavirus. In molti, anche americani, si sono ribellati. Faticosamente mantengo la calma aggrappato alla storia e al buon senso.

La notizia è stata riportata qualche giorno fa da «Avvenire.it», illustrando appunto la scelta di molti Stati dell'Unione di non curare persone con diverse disabilità per consentire la cura delle altre persone. La questione ruota attorno ai ventilatori meccanici, le macchine per respirare che hanno sostituito il polmone d'acciaio. Siccome le apparecchiature non sarebbero sufficienti per tutti, a un certo punto si tratterà di scegliere e allora certe persone con disabilità verranno sacrificate.

Le Associazioni si sono ribellate, come racconta lo stesso giornale, attraverso la penna di Elena Molinari. È partita qualche denuncia in nome dei diritti civili, cioè del diritto alla vita, diritto inalienabile insito nell'uomo e garantito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Gli Stati Uniti, però, sembra siano "allergici" alle Convenzioni, tant'è che, pur figurando tra i firmatari, non hanno mai ratificato la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità. Loro sono oltre. Sono al di sopra.

Non entro nel commento di quanto fatto dai singoli Stati. Non tutti i 50 Stati degli USA, va detto, hanno applicato misure restrittive aprioristiche nei confronti delle persone con disabilità. Ma stando a quanto riporta «Avvenire.it», stride la mancanza di una netta presa di posizione centralizzata che, attraverso l'Ufficio per i Diritti Umani del Ministero per la Salute, si è limitato a un blando «le persone con disabilità non dovrebbero essere messe in fondo alla linea per i servizi sanitari durante le emergenze».

Mi ritorna alla mente la questione statunitense degli Anni Sessanta a proposito delle macchine per dialisi, quella che segnò la nascita dei Comitati di Bioetica.

Non c'erano sufficienti macchine per la dialisi per tutti e, dovendo scegliere, anziché affidare la scelta al medico su chi curare, che avrebbe usato criteri soggettivi, ci si affidò a un gruppo assortito di persone, mantenute anonime, che decisero in base a principi geografici e di capacità di mantenersi le cure dei prescelti. Ma i macchinari continuarono a essere insufficienti e quindi si stabilirono nuovi concetti per l'assegnazione delle macchine, tenendo conto, in un certo senso, del ruolo sociale del destinatario nella comunità. Negli anni videro appunto la luce i Comitati di Bioetica, più qualificati e in grado di affrontare con oculata ragionevolezza le varie questioni. Ho deliberatamente fatto un po' di storia per dire che fare scelte sulla vita non è mai facile. E non che i Comitati di Bioetica siano il bene assoluto. Ma la questione è un'altra: perché scegliere a priori? Cosa stabilisce che le persone con disabilità, soprattutto quelle con disabilità intellettiva, le più soggette alle recenti decisioni statunitensi, valgano meno?

Di fronte a uno scienziato come Stephen Hawking, o a un suo simile meno celeberrimo dal cervello fine e dal corpo aguzzino della sua parola, che cosa avrebbe fatto l'amministrazione statunitense? Temo che lo scienziato non avrebbe avuto scampo, se non fosse stato in grado di tirare fuori in tempo tutto quello che la sua cultura, i suoi studi, gli avrebbero valso il diritto di rimanere in vita sino a diventare faro per l'umanità. Le vite valgono a priori, per il fatto di esistere.

Di fronte a un collo di bottiglia, a un cul-de-sac agghiacciante, bisogna operare delle scelte. Ma quelle scelte vanno ponderate. Non sono forse prima le donne e i bambini a scendere dalle navi in avaria? E perché? Gentilezza, spirito di conservazione della specie o considerazione sulla resistenza maschile a sopravvivere all'affondamento?

Non esiste un priori che escluda una categoria in base alle capacità di apportare benessere alla società o, peggio, in funzione del costo sociale. Un principio del genere ha dato via alle operazioni di eliminazione naziste delle persone con disabilità.

Le persone hanno un valore. La più disabile fra le persone con disabilità porta con sé se non altro il valore di essere “luogo di discussione”. E senza luoghi di discussione si perde il senso critico, senza il quale la società si scava la fossa. Non si può negare il diritto alla vita a priori in base alla capacità di ognuno di vivere una vita degna nella società. Soprattutto perché il concetto di “vita degna” è opinabile ed evocativo di agghiacciante passate interpretazioni.

Chi ci assicura che fra le persone con disabilità escluse dai trattamenti non ve ne siano alcune, anche una sola, in grado di fornire alla comunità un apporto migliore di molte persone senza disabilità? L’aspetto emergente dell’approccio statunitense sta nel considerare a priori la persona con disabilità quale essere inferiore. È il pregiudizio che è abominevole. Come lo è l’eugenetica ai giorni nostri.

Una civiltà che pianifica chi sta sopra e chi sta sotto è terribile. Se si deve scegliere, se proprio si deve scegliere, si va per singoli in virtù di delicatissime peculiarità che vengono i brividi solo a pensarci quali possano essere. In ogni caso non si procede per categorie sulla scorta di teorie di massa.

Ma io mi auguro che non si arrivi mai a dover scegliere. Perché quando si arriva a quel punto la battaglia ha superato i confini del dramma per sfondare quelli della tragedia, dello sterminio. Una battaglia così è stata condotta male. Il pensiero della vita umana è stato preso in considerazione troppo tardi. Non c’è democrazia se non si pianifica un futuro vitale per tutti.

Il presente testo è già apparso in “InVisibili”, blog del «Corriere della Sera.it» (con il titolo “Pochi ventilatori in America, l’eugenetica non perde il vizio”). Viene qui ripreso, con alcuni riadattamenti al diverso contenitore, per gentile concessione.

Cecità. Flavia Tozzi: “Il buio non mi ha rubato la vita ed oggi mi batto per l’inclusione”

Di Gloria Giavaldi

Da Crema Online del 05.03.2020

Andavano in bicicletta nel cortile di casa, facevano i giochi “da maschiaccio”. Attraversavano il buio, sfidando il destino che le ha unite. Come due amiche, come sorelle. Flavia e Annamaria Tozzi hanno vissuto fianco a fianco ogni istante della vita, senza mai vedersi. Senza mai arrendersi. “Io e mia sorella siamo cieche, praticamente dalla nascita” spiega Flavia. “Inizialmente la retinite pigmentosa ci consentiva di distinguere luci e ombre. Poi abbiamo dovuto abituarci al buio”. Abituarsi, fare spazio ad una nuova condizione fino ad accoglierla. “Quando una cosa si fa prepotentemente spazio nella tua vita, finisci per assimilarla. Per farla diventare una parte fondamentale di te”.

Sperimentare

Non c’era più tempo per i conflitti e gli interrogativi senza risposta, restava una vita da vivere. Al buio, ma al massimo. “Io ed Annamaria siamo cresciute in un paese piccolo, ma abbiamo sperimentato tutto in libertà. I nostri genitori non ci hanno mai tenuto sotto una campana di vetro. La cecità non ci ha rubato l’infanzia, i sorrisi, la vivacità, la vita. Abbiamo anche frequentato gli Istituti per ciechi e non ci siamo mai sentite diverse. Anzi, lì abbiamo sperimentato ogni tipo di gioco e di attività”. Ne parla al passato, non solo perché gli istituti speciali sono stati chiusi. “Oggi è tutto diverso. I genitori hanno paura, proteggono eccessivamente i figli, non consentendo loro di fare esperienze anche traumatiche”. Di sbucciarsi le ginocchia, cadere, piangere e rialzarsi.

Inclusione a scuola

“Quanto alla scuola, invece, non voglio essere fraintesa. La normativa che ha previsto la chiusura degli istituti speciali è stata positiva perché ha dato la possibilità alle persone cieche di frequentare la scuola di tutti. Ma poi l’inclusione va attuata sul serio, affiancando agli alunni con disabilità personale empatico e preparato, capace di valorizzare le peculiarità di ciascuno e di rispondere adeguatamente alle esigenze di tutti”. Ché sostegno non significa isolamento, ma supporto, aiuto e condivisione. “Spesso accade che gli alunni con disabilità vengano estromessi dalla classe, bloccando così quel processo di integrazione di cui tanto si parla. Al contrario, bisognerebbe

ascoltare il desiderio dei piccoli di socializzare ed assecondarlo, valorizzando anche le diversità di cui il gruppo si compone”.

Braille e parole di troppo

Poi si ferma e tocca i testi. “Il sistema Braille oggi non si insegna più, ma potrebbe diventare un fenomenale punto di contatto tra i più piccoli. Se il bambino con disabilità visiva avvertisse il desiderio dei compagni di apprendere il suo stesso alfabeto non si sentirebbe diverso”. Flavia preferisce toccare la carta, piuttosto che affidarsi alla sintesi vocale. “Il Braille mi ha reso autonoma, mi ha consentito di sentire le parole, di toccarle, di avere cognizione delle pagine. Sono sensazioni, queste, che la sintesi vocale non restituisce”. Sembra di passeggiare in un’altra epoca, affondando nella storia di chi non può guardarsi allo specchio, ma può riconoscersi sempre, avendo imparato a conversare anche con le proprie paure. “Di inclusione oggi si parla tanto, ma non adeguatamente. Fanno notizia le discriminazioni nei riguardi dei disabili o gli atti eroici e i successi sportivi delle persone con disabilità”. Ma le persone sono altro. Sono storie di tenacia e fragilità, di luci e ombre, di sorrisi sempre e comunque stampati in faccia, di difficile, ma desiderata normalità. “Si continua a raccontare la straordinarietà dell’essere disabili. Ma essere disabili non è straordinario, bisognerebbe imparare ad accettarsi e ad accettare gli altri per quello che sono”.

L’impegno nell’Uici

Racconta verità scomode, Flavia, con una sicurezza che profuma di esperienza, maturata negli anni all’interno dell’Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti (Uici), associazione di promozione sociale che quest’anno celebrerà il centenario. “L’Uici oggi è casa mia. All’interno di questa istituzione sono cresciuta ed ho imparato a difendere i diritti delle persone con disabilità visive”. Flavia è la presidente della sezione cremonese dell’Uici. “È un incarico che ho voluto assumere per soddisfare il desiderio di essere utile al prossimo ed ora che questo mandato, iniziato nel 2015, sta per scadere sento di ringraziare chi in questo tempo si è speso con me per dare attuazione agli intenti della nostra associazione. Spero, in futuro, ci sia una maggiore partecipazione dei giovani perché non bisogna dimenticare che i diritti di cui oggi le persone cieche godono sono il risultato di un impegno condotto con determinazione da chi li ha preceduti. In ogni caso sono soddisfatta, anche se non pienamente”. Ma forse è proprio questo il segreto per spingersi oltre e fare meglio. “Tanto è stato fatto, ma ancor di più resta da fare per rendere le persone consapevoli dei loro diritti e delle loro peculiarità”.

Il progetto “Io ballo” alla scuola secondaria di 1° grado A. Galmozzi Da Il nuovo Torrazzo del 04.03.2020

Pathos ed empatia hanno caratterizzato gli incontri organizzati dall’I.C. Nelson Mandela e nello specifico dalla scuola secondari di 1° grado A. Galmozzi di Crema con l’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, di concerto con la società Liberi e Forti Asd di Castelleone che da tempo collabora con questa realtà. Un’attività intensa, coraggiosa e alternativa durata due settimane. Il progetto, denominato Io Ballo!, ha coinvolto 13 classi con più di 250 studenti. Si è trattato di un’esperienza finalizzata ad avvicinare i ragazzi alla diversità e all’integrazione proponendo, oltre a tradizionali momenti di confronto, anche la pratica diretta di attività sportive al buio.

Il progetto si è svolto con lo svolgimento di una lezione teorica in classe con la presidente dell’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, sezione Territoriale di Cremona”, Flavia Tozzi, e una ballerina non vedente della scuola “Ballo Anche Io” della società castelleonese, Mara Parmigiani, 30enne di Casalbuttano. Sono stati affrontati, in modo semplice e comprensibile tanti temi: la diversità, l’integrazione, come si vive da ciechi nella quotidianità ed è stato insegnato l’utilizzo dell’alfabeto braille. I ragazzi, comprese le regole base di questo linguaggio, hanno provato a scrivere con grande entusiasmo il loro nome, cognome e luogo di provenienza con l’apposita strumentazione, riuscendo nella loro missione.

Successivamente sono intervenute nelle lezioni curricolari di Scienze Motorie, seguite dai professori Vittoria Bellandi, Oriana De Paola e Francesco De Felice, le insegnanti di danza

Valentina Abbondio e Martina Pertisetti con il supporto di Chiara Gusmaroli. In questa lezione pratica le insegnanti hanno invitato i ragazzi a mettersi in gioco, a uscire dalla certezza che, un senso come la vista, garantisce. Hanno così provato e sperimentato esperienze nuove che, probabilmente, non avrebbero mai pensato di vivere. In gruppo e a coppie, chiaramente a occhi bendati, hanno eseguito prima degli esercizi di orientamento spazio-temporale, dei giochi senso-percettivi per poi provare alcuni passi base di danza a ritmo di musica, sempre a occhi chiusi. “Non credevo fosse così difficile vivere la vita senza un senso come la vista”, sostiene una studentessa di terza terminata la lezione pratica, “questa esperienza mi ha permesso di capire quanto siamo fortunati”.

Gli obiettivi principali preposti dai docenti di Scienze Motorie dell’Istituto Galmozzi sono stati: diffondere la cultura dell’integrazione e della solidarietà, con l’accettazione e la valorizzazione della diversità e dei limiti individuali e promuovere lo sport come elemento di socializzazione e relazionale.

“È stata una vera sfida personale”, sostiene la prof.ssa Bellandi, “perché conoscendo la realtà dei nostri ragazzi non era così scontato affrontare certi temi e, soprattutto, coinvolgerli. Il risultato e l’impegno profuso dai nostri giovani, però hanno dimostrato che davanti a esperienze di vita vera con difficoltà oggettive si creano momenti di empatia che, insieme ai miei colleghi, abbiamo percepito e condiviso con i nostri studenti. A oggi, a progetto concluso, possiamo ritenerci soddisfatti. Abbiamo riscontrato nei ragazzi grande interesse, partecipazione, curiosità ed entusiasmo”.

Gli ausili e le tecnologie che migliorano la vita delle persone sordocieche

Di Giuseppe Fornaro

Da Superando.it del 05.03.2020

Esistono sistemi diversi per comunicare con le persone sordocieche ognuno dei quali tiene conto del grado di difficoltà visiva e uditiva della persona, cercando di promuovere al meglio anche la più piccola capacità residua.

Il metodo Malossi, ad esempio, permette di comunicare attraverso le mani toccando o pizzicando specifiche zone della mano del sordocieco. Infatti, ogni parte del palmo e delle dita corrisponde a una lettera dell’alfabeto. La comunicazione avviene attraverso tocchi o pizzichi leggeri che costruiscono le frasi da trasmettere alla persona.

La LIS tattile è un’evoluzione della Lingua dei Segni Italiana in cui i diversi segni e movimenti vengono trasferiti e ricevuti in versione tattile, per realizzare la comunicazione con persone che manifestano disabilità di tipo uditivo e visivo.

Il Braille, sistema universalmente diffuso di letto-scrittura, consiste, com’è noto, nell’utilizzare dei puntini in rilievo per comporre frasi e testi che vengono letti dalle persone non vedenti tramite lo sfioramento con i polpastrelli delle dita. Ogni segno del Braille può essere composto da zero a sei puntini e corrisponde a una lettera, a un segno di punteggiatura oppure di controllo e segnalazione.

Il metodo Tadoma aiuta i bambini a riconoscere i movimenti delle labbra e quindi ad imparare a parlare attraverso il tatto. Per iniziare a riconoscere i movimenti delle labbra, i bimbi tengono i palmi delle mani sulle guance con i pollici appoggiati sulla bocca del loro interlocutore per riconoscerne i movimenti.

Nella vita di tutti i giorni, una persona sordocieca può utilizzare diversi strumenti che danno autonomia. Le cose più semplici e di uso quotidiano sono le tavolette Braille con punteruolo. Ne esistono di diversi formati e misure: un intero foglio A4, mezzo foglio o anche più piccole. Servono per prendere appunti e annotazioni veloci.

Uno strumento leggermente più complesso è la macchina dattilobraille, sorta di macchina da scrivere su carta.

Ci sono poi svariati utensili che consentono di gestire la vita quotidiana, presentando scritte e segni Braille: semplici esempi sono i barattoli per dosare bevande e alimenti.

Molto semplice da usare e assai utile per riconoscere i diversi tagli di banconote è uno strumento come il riconoscitore di banconote vibrante, che ha dimensioni minime (11 centimetri e mezzo di lunghezza, 3 di larghezza e 1 di spessore), tanto da permettere di tenerlo nel portafoglio. Come funziona?

Su uno dei due estremi è presente una fessura entro la quale va inserita la banconota da riconoscere, fino in fondo e in posizione a croce. Si preme quindi l'unico pulsante posto nella parte superiore dell'apparecchio e lo si mantiene premuto per un paio di secondi. Contando le vibrazioni emesse, si stabilirà il valore della banconota: una vibrazione per i 5 euro, due per i 10 euro, tre per i 20 euro e così via, fino a 5 vibrazioni per la banconota da 100 euro.

L'esperienza dimostra che tale strumento è di facile uso anche da parte di persone con scarsa manualità.

Sempre per il riconoscimento del denaro c'è poi il cash-test, targhetta delle dimensioni di una carta di credito, con scanalature e tacche identificate da scritte in Braille e da altri simboli in rilievo per chi non conosce il Braille.

Qui basta infilare la banconota nella piega del cash-test, ripiegarla e, in base al punto toccato dall'altra estremità della banconota, si saprà con certezza di quale taglio di euro si tratti. Sul retro, inoltre, vi è una scanalatura nella quale viene fatta scorrere la moneta, che si fermerà solo nello spazio corrispondente al valore determinato dal diametro della moneta stessa.

Date le ridotte dimensioni, anche il cash-test può essere tenuto nel portafoglio, ciò che consentirà di avere sempre a disposizione un sistema infallibile per riconoscere i soldi.

Quando una persona sordocieca si incontra con altre persone vedenti, molto utile risulta l'utilizzo del guanto Malossi, un guanto bianco con le lettere dell'alfabeto scritte o ricamate nelle corrette posizioni per permettere di comunicare con chi lo indossa, battendo o pizzicando le varie lettere. A questo punto vale senz'altro la pena ribadire chiaramente un concetto, ovvero che grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie e a un periodo di apprendimento più o meno lungo, in base alle attitudini di ciascuno, è possibile accrescere notevolmente il proprio livello di autonomia.

A tal proposito esistono strumenti quali i display Braille da collegare al computer, e da qualche tempo anche agli smartphone e ai tablet, che permettono la lettura di quanto è presente sullo schermo tramite il Braille.

Ne esistono di diversi tipi che si differenziano per il numero di caratteri Braille (in genere venti, quaranta od ottanta), oltretutto per la presenza o meno di una tastiera alfanumerica come quella del computer o di una tastiera tipo dattilobrilie.

A ben pensare, uno smartphone collegato a un display Braille costituisce un'opportunità di autonomia molto importante: infatti, utilizzando ad esempio la barretta Braille EasyLink, collegata all'iPhone tramite Bluetooth, si facilita ancor di più la vita di tutte le persone sordocieche, permettendo di inviare e ricevere messaggi SMS, e-mail o di chattare con whatsapp.

E ci sono strumenti anche più complessi, come il Braille Sense Polaris, che non è solo un display Braille multifunzione, ma un vero e proprio tablet cui accedere tramite Braille il quale però, grazie a un piccolo schermo a cristalli liquidi che riporta in nero quanto scritto sul display Braille, facilita il dialogo con una persona sordocieca, soprattutto quando gli interlocutori non conoscono i sistemi tradizionali per comunicare, quali la scrittura Braille o il linguaggio Malossi.

Una nota conclusiva, infine, dedicata alle stampanti Braille, che producono stampe a rilievo con scritte in Braille su fogli di carta rigida. Ce ne sono di svariati tipi e di diverse dimensioni, anche adatte all'uso domestico e servono soprattutto nei casi in cui si vogliono scrivere appunti che devono durare nel tempo o anche per libri e altro materiale di studio.

* Giuseppe Fornaro, Referente nazionale per gli Ausili e le Tecnologie dell'UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti).

Saramago: come lo scrittore anticipò la psicosi Coronavirus
Di Stella Grillo
Da Metropolitan Magazine del 15.03.2020

Saramago, scrittore portoghese e Premio Nobel per la letteratura nel 1998, aveva già previsto la fragilità della società frenetica e tecnologica vigente. Il suo romanzo *Cecità* edito nel 1995, sembra descrivere accuratamente le dinamiche sociali di questo periodo storico.

Saramago e la profetica distopia tratta da *Cecità*.

Saramago, Camus, Manzoni, sono solo pochi dei nomi che trattarono il tema dell'epidemia in letteratura. Anche nella letteratura classica la tematica del contagio, è stata descritta e analizzata, di gran lunga. Il romanzo più aderente alla situazione pandemica in cui il Paese sta vertendo, però, sembra proprio essere *Cecità*.

Cecità: similitudini con la situazione Covid-19.

Appartenente al filone della letteratura che analizza la distopia, Saramago introduce il suo *Cecità* parlando di un'improvvisa epidemia di cecità, per l'appunto, partita dallo studio di un medico oculista e diffusasi velocemente in tutta la città. L'incipit del romanzo ritrae la scena di un uomo che, fermo al semaforo, all'improvviso è assalito da una mancanza improvvisa della vista; l'uomo si reca dal medico il quale non riesce a trovare una spiegazione scientifica e che, a sua volta, contagia i pazienti in sala d'attesa. La cecità inizia così ad espandersi a mo' di epidemia ed in modo capillare.

A questo punto il governo, decide di mettere in pratica delle misure cautelari confinando i ciechi in quarantena. Gli affetti, sono rinchiusi in edifici cadenti e fatiscenti, all'interno dei quali i malati devono badare a loro stessi senza alcuna assistenza. I malati regrediscono quindi ad uno stato primitivo, ed è proprio da qui che parte la lucida analisi di Saramago: un'analisi della natura umana nella sua accezione primordiale, quasi presaga dell'attuale situazione.

Saramago: l'uomo impersonale, primitivo, primordiale.

Una peculiarità dell'opera di Saramago, è quella di non dare il nome ai personaggi che vengono menzionati nell'opera. I protagonisti che popolano le pagine, saranno riconosciuti solo da caratteristiche concernenti il loro mestiere o il loro ruolo sociale. Avremo, quindi, il paziente zero ovvero, il primo malato; la moglie del medico, l'uomo con le bende.

Perché la scelta di Saramago di imbrigliarsi nell'anonimato dei personaggi?

Semplicemente, perché l'epidemia dilagante rende impersonale l'uomo. Rimuovendo le sue generalità anticipa quello che accade in questo contesto storico odierno. Non abbiamo nomi, ma "casi". In mezzo a loro, si camuffa l'unica vedente, la moglie dell'oculista che è la figura salvifica; aiuterà i malati, poiché la sofferenza e la conseguenza di questo stato pandemico li ha resi personaggi deprecabili dove, il più forte ha la meglio.

Saramago: la sovranità degli istinti primordiali.

Tutti gli istinti tornano ad essere basilari: i detentori del potere usano il sesso in cambio di cibo. I ciechi incattiviti, fanno scorte alimentari ad uso privato. Il cibo diventa motivo di ossessione. Uno scenario distopico letterario questo, non molto lontano dalle scene viste in questo periodo. È la follia degli istinti animaleschi. Saranno le donne a ribellarsi e salvarsi, appiccando fuoco all'edificio. Fuggendo, trovano la città desolata ed immersa in uno stato di immondizia. Sarà la moglie dell'oculista a salvare il suo gruppo, basandosi sulle regole del buon senso e della collaborazione. Nella conclusione, tutti i ciechi sopravvissuti ritrovano la vista, senza alcuna apparente ragione medica.

Differenze con *La Peste* di Albert Camus.

La tematica del contagio o delle epidemie, è un tema affrontato molto frequentemente in letteratura; basti pensare alla peste nera che, Giovanni Boccaccio cita nel suo *Decameron* o a Manzoni, nei *Promessi Sposi*. Nel Novecento, Albert Camus, uno dei maggiori scrittori appartenente alla dottrina filosofica dell'esistenzialismo, diede una nuova accezione al concetto di peste. La peste di Camus, è un'opera allegorica rappresentante il male, e, per la precisione, il nazismo.

Le differenze con Saramago sono evidenti: a differenza di Camus, infatti, lo scrittore portoghese, non implica il testo in considerazioni politiche. Tralascia le ideologie, la politica, la storia, ma si concentra sull'essenza dell'uomo staccato da ogni contesto ma nella sua più vivida natura. L'uomo, nella sua indole, ha insita la sopraffazione degli uni con gli altri. Saramago, infatti, dirà: "È di questa pasta che siamo fatti: metà di indifferenza e metà di cattiveria".

Covid-19, Cecità, Homo Homini Lupus e la legge del più forte.

L'emergenza sanitaria imperante in questi giorni, così come Cecità di Saramago, sottendono ad un postulato di Thomas Hobbes che recitava: "Homo Homini Lupus", ovvero, l'uomo è lupo per l'altro uomo, facendo così riferimento alla natura profondamente egoista dell'umanità. È solo l'istinto di sopravvivenza che vige nelle profondità umane, solo la sopraffazione.

Impensabile, per Hobbes, che un uomo si spinga a legarsi ad un suo simile in virtù di un amore naturale. Nel libro di Saramago il potere è infatti detenuto da un solo gruppo, a discapito degli altri ciechi posti in condizione di fame costante. Il romanzo si sviluppa inevitabilmente in episodi di cruda violenza, quasi animalesca. Non si bada al dolore degli altri, anzi, lo si usa per ferire.

Saramago, una morale inaspettata.

L'autore lascia che sia il dottore da cui tutto aveva avuto inizio a spiegare la morale che la maggior parte del testo riflette: "Secondo me non siamo diventati ciechi, secondo me lo siamo. Ciechi che vedono, ciechi che pur vedendo non vedono".

La morale sta già nel titolo del romanzo: la cecità umana non è fisica, ma nelle intenzioni. Non è una menomazione, ma una condizione insita nella natura di ognuno. La città diventa uno scenario apocalittico in cui gli uomini combattono l'un l'altro, nessuno può affidarsi a nessuno, se non al proprio istinto di sopravvivenza. Un parallelismo importante con quello che sta accadendo in questi giorni; è più semplice, infatti, dominare le masse o raggirarle quando c'è la paura.

Così, assistiamo a falsi operatori sanitari che si spacciano per tali operando truffe, o ad azioni di sciaccallaggio. Saramago scandaglia l'individuo nella sua indole mettendo in luce il vero virus letale: no, non la cecità – o il Covid-19! – ma quello che viene dall'interno, dall'inconscio, riconducendo gli individui ad uno stato originario primitivo e di perenne lotta, animalesco. Nessun virus può rendere le persone peggiori: in realtà, rende le persone quello che già erano. Il truffatore era già tale prima di un virus, così come lo era un violento. Questo sembra dirci José Saramago: Siamo quello che già eravamo. L'auspicio, è quello di ricominciare a vedere; non la luce ma la natura delle cose.

Audiolibri e dintorni

Di Giuseppe Capelli

Mi è capitato di leggere "La specialista" di Stephenie Meyer, l'autrice della serie "Twilight", che ha venduto milioni di copie in tutto il mondo soprattutto tra i teenagers, da cui è stata tratta una famosissima serie televisiva.

Stavolta l'autrice, accantonati i ragazzini vampiro, si cimenta con il romanzo giallo.

Il risultato non è male, ma neanche eclatante, voto 6 e mezzo, non la metterei tra gli imperdibili.

Di Ian Manook "Heimaey", voto 8, dopo la Mongolia e il Mato Grosso, stavolta l'autore ambienta il romanzo in Islanda, con descrizioni particolareggiate e spettacolari del paesaggio, nella creazione forse del nuovo filone del "giallo turistico".

Ma è molto bravo nel farlo, verrebbe la voglia di prendere un aereo e andare a darci un'occhiata, all'Islanda.

Di Ivan Turghenjev "Memorie di un cacciatore", libro di metà ottocento, a parte le scene bucoliche, fanno riflettere le condizioni umane e sociali della Russia del tempo, tra ricchi e nobili e invece dall'altra parte i servi della gleba, la maggior parte della popolazione, contadini assoggettati come schiavi alla terra dov'erano nati, e che venivano venduti o ceduti come il bestiame assieme ai possedimenti agricoli.

Tornando ai gialli, ho scoperto l'autore Tom Wood, nella Biblioteca Digitale sono disponibili sei suoi romanzi, tutti recentissimi: "Il gioco", "Il giorno più buio", "Killer", "La caccia", "Nemico" e "Nessuna scelta".

Il protagonista è sempre Victor, un killer professionista, serio nel suo lavoro ma non crudele, sempre alle prese con missioni pericolose ed inseguitori spietati da tutto il mondo.

I romanzi, seppure un po' lacunosi talvolta nei dialoghi, sono perfetti per la dinamica e il pathos da thriller, sempre avvincenti, voto medio 8.

Lo scrittore ha già venduto i diritti per lo sfruttamento commerciale del personaggio, è quindi probabile che lo si veda tra poco al cinema.

Di Thompson S. Hunter il libro "La grande caccia allo squalo", voto 8, è una raccolta di articoli giornalistici anni 70 pubblicati sulla rivista "Rolling Stone", scritti in modo originale, anticonformista e provocatorio, riguardanti soprattutto lo scandalo "Watergate".

Di Fritz Weber "La fine di un esercito- Tappe della disfatta", voto 8.

è il fedele diario di guerra di un tenente d'artiglieria austriaco durante la prima guerra mondiale, utilissimo per conoscere il punto di vista dall'altro fronte.

Gli italiani ci fanno la figura degli idioti mandati al macello fin quasi alla fine, e la loro vittoria finale sembra più dovuta al contemporaneo disfacimento dell'impero austro-ungarico ed alla imminente sconfitta degli alleati tedeschi sul fronte occidentale.

Di Ota Pavel "La morte dei caprioli belli", voto 8 e mezzo, a me ha incantato per l'ironia e la leggerezza dello stile, anche nella descrizione dei fatti più gravi.

è una serie di racconti che parlano delle vicissitudini di una famiglia cecoslovacca di origine ebraica prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale.

Particolarmente piacevole per me la descrizione delle battute di pesca al fiume.

Di Martin Cruz Smith, uno dei miei autori preferiti, "Tokyo Station", voto 8, un romanzo ambientato nella capitale giapponese all'inizio della seconda guerra mondiale.

Particolarmente caratteristico per la descrizione di usi e costumi locali dell'epoca.

Dello stesso autore ho iniziato e poi abbandonato il recente "L'enigma siberiano", il romanzo è male impostato, sembra abborracciato, non scorre e la trama non è attendibile.

Sembra più che altro una bozza, forse ciò è dovuto all'età e alle precarie condizioni di salute dello scrittore. Peccato.

È uscito l'ultimo romanzo di Michael Connelly "Una luce nel buio", voto 7 e mezzo, che come al solito ha venduto milioni di copie in tutto il mondo.

L'autore tutti gli anni sforna un nuovo libro e non sbaglia mai il colpo, vuol dire che il talento e lo stile non mancano.

Di Carlo Lucarelli l'ultimo romanzo è "L'inverno più nero", voto 8.

Fa parte della saga del commissario De Luca, ambientato a cavallo della seconda guerra mondiale, nella cruenta atmosfera dell'Italia pre e post-fascista.

A parte le esperienze televisive, l'autore resta per me il migliore italiano nel genere poliziesco.

Il coronavirus ha ucciso Luis Sepúlveda, lo scrittore degli sconfitti. Aveva 71 anni ed era ricoverato da fine febbraio in ospedale a Oviedo

Di Paola Del Vecchio

Da La Stampa del 16.04.2020

MADRID. "Raccontare bene una storia è l'unico dovere di uno scrittore, non cambiare la realtà, perché i libri non cambiano il mondo. Lo fanno i cittadini". Luis Sepúlveda se n'è andato a 71 anni. Addio a Lucho, irriducibile guerrigliero della vita, esule politico, combattente ecologista, instancabile viaggiatore e narratore, sconfitto alla fine da un nemico codardo e invisibile. Lo scrittore cileno, residente dal 1977 a Gijón, è morto per coronavirus nell'Hospital Universitario Central di Oviedo, dov'era ricoverato da un mese e mezzo in rianimazione. Con lui il mondo perde uno dei maggiori esponenti della cultura ispanoamericana.

Autore di oltre una ventina di romanzi, libri di viaggi, sceneggiature, raccolte di racconti e saggi, ottenne nel 1989 il premio Tigre Juan per *Un vecchio che leggeva romanzi d'amore* e il premio Primavera di novella nel 2009 per *L'ombra di quel che eravamo*. Ma è per i racconti per bambini di tutte le età come *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, pubblicato nel 1996 e portato al cinema nel fil d'animazione di Enzo D'Alò, che Sepúlveda – per gli intimi semplicemente Lucho – ha incontrato il grande pubblico.

L'intervista al Salone del Libro 2013, Sepúlveda la mia vita tra Allende e la gabbianella

In *La fine della storia* aveva resuscitato il suo alter ego, Juan Belmonte, per “fare memoria” e combattere “coloro che difendono l'amnesia come ragione di Stato, come si volle fare in Cile”. Lui aveva ravvivato le tracce indelebili con un racconto in cui ripercorreva le cloache del potere, la politica, la storia del XX secolo. Juan Belmonte, vecchio attivista e infallibile franco tiratore, guerrigliero in Bolivia e Nicaragua, scorta del presidente cileno Salvador Allende. Lo aveva tenuto a battesimo nel 1994 per il suo romanzo *Un nome da torero*. Vent'anni dopo, Belmonte era diventato più pragmatico e crepuscolare, per indagare in un noir le tremende conseguenze della tortura, dalla Russia trotskista al Cile di Pinochet, nel secolo disseminato di rivoluzioni fallite e utopie cancellate. Ma non per questo più cinico.

Quando Sepulveda parlava di Trump: "Paura per il presidente ignorante"

Dietro la corazza, racconto chi lo conosceva bene, Lucho nascondeva l'umanissimo pudore per gli affetti. Lo stesso col quale tornava una volta dopo l'altra alla realtà cilena, che segnò la sua vita e la sua generazione. Combattente, arrestato due volte e condannato all'esilio durante la dittatura, Lucho aveva riottenuto la cittadinanza cilena nel 2017. Aveva dedicato *La fine della storia* a Carmen Yáñez, la sua compagna e scrittrice, ‘Sonia’, la prigioniera 824 costretta a passare dall'inferno di Villa Grimaldi, uno dei più terribili cambi di sterminio e tortura della dittatura. Ormai lontano dalla gattopardesca realtà cilena, in cui “tutto cambia perché tutto resti uguale”, Lucho sperava che 27 anni dopo nel suo paese finalmente potesse cambiare la Costituzione che è ancora quella redatta da Pinochet. Ma non ha avuto tempo per vedere. Resta la sua letteratura, che “serve per condividere con gli altri la necessità di preservare la memoria”.

Essere uno scrittore secondo Sepulveda: "Non si scrive per trionfare"

Come tutta la grande letteratura, inclusa quella di avventura letta nell'adolescenza, come amava ricordare citando Salgari o Julio Verne, che “anticipavano e denunciavano l'oscurantismo e l'idiozia”. “Bisogna spogliare la letteratura dai miti, liberarla delle molte stupidaggini che dicono sul ruolo dello scrittore, il cui unico dovere è raccontare buone storie”, insisteva. Lui, come *Il vecchio che leggeva romanzi d'amore*, non ne ha mai fallita una.

Coronavirus, morto Luis Sepulveda: lo scrittore cileno aveva 70 anni

Di Elisabetta Rosaspina

Da Il Corriere del 16.04.2020

L'autore de «*Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*» era ricoverato da fine febbraio in ospedale a Oviedo dopo aver contratto l'infezione.

L'attesa è finita. Finite anche le speranze della poetessa Carmen Yáñez, sua moglie due volte, tornata a casa dall'Ospedale Universitario di Oviedo un paio di settimane fa ad aspettarlo, per ricominciare un'altra tappa di vita assieme, guariti.

Il coronavirus ci ha messo un mese e mezzo, quasi due, ad avere la meglio sullo scrittore e storico resistente cileno Luis Sepúlveda, 70 anni compiuti lo scorso ottobre e festeggiati a Milano con Guanda, la sua casa editrice italiana, e i suoi lettori. Era atteso di nuovo in Italia, all'undicesima edizione di «*Libri Come*», in programma - e poi annullata - a Roma dal 12 al 15 marzo. Il tema scelto per il raduno gli era — come ricorda Ranieri Polese — particolarmente familiare: «*Il coraggio*».

La coppia aveva avvertito i primi sintomi il 25 febbraio, di ritorno a casa, a Gijón, lungo la costa del Principato delle Asturie, dove si erano trasferiti nel 1997. Avevano entrambi partecipato al festival

letterario «Correntes d'Escritas» che si è tenuto dal 18 al 23 febbraio a Póvoa de Varzim nel nord del Portogallo, nazione soltanto sfiorata dallo «sciame» del coronavirus che aveva iniziato a flagellare l'Europa in quelle settimane.

Le condizioni di Sepúlveda erano apparse subito molto più preoccupanti di quelle della moglie, comunque ricoverata nello stesso ospedale. La polmonite gli impediva di respirare e la conferma del contagio da Covid-19 è arrivata immediatamente.

L'autore di «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» era ripartito dal Portogallo soltanto con un forte raffreddore, secondo le testimonianze degli organizzatori del festival, ma pochi giorni più tardi era già sedato e intubato, in grave debito d'ossigeno. Due settimane più tardi si erano sparse voci angosciose di un coma senza ritorno. Ma dalle Asturie era arrivata la voce tranquillizzante di Carmen Yáñez: la sedazione era indotta farmacologicamente dai medici per sostenere l'organismo dello scrittore nella sua battaglia contro l'invasore. Sepúlveda si stava anzi difendendo con vigore. «Ha già recuperato un polmone e va verso il recupero dell'altro – riferì Carmen -. E i medici dicono che migliora ogni giorno di più».

Poi è calato un lungo, ambiguo silenzio. Poteva essere interpretato come «no news, good news», ossia significare che davvero il corpo dello scrittore stava fronteggiando il nemico e che il tempo avrebbe lavorato infine a suo favore. Oppure che si stava attraversando una situazione di stallo, quelle fragili «condizioni stabili» in bilico tra la sopravvivenza e la morte.

Questa mattina il silenzio è stato interrotto dalla notizia peggiore.

Carmen Yáñez, 66 anni, è rimasta sola, separata definitivamente a 52 anni dal suo primo incontro con Luis Sepúlveda, a Santiago del Cile, e a 49 dal loro primo matrimonio, solamente sospeso dal divorzio una decina di anni più tardi. Quando, separatamente, avevano già lasciato entrambi il paese, oppresso dalla dittatura di Augusto Pinochet. Si erano ritrovati nel 1996, reduci entrambi da altre nozze sfortunate. Ed erano ripartiti, di nuovo uniti, verso il loro nuovo porto, Gijón, scelto perché «è una città proletaria di minatori e di cantieri navali, con uno spirito resistente fortissimo» come avevano spiegato poco più di un anno fa in un'intervista a «Io Donna». La fibra di Sepúlveda ha dimostrato di esserlo altrettanto di fronte a un avversario purtroppo molto più forte.

«Alta Voce»: gli audiolibri letti dagli attori (gratis e in streaming) per fronteggiare l'emergenza

Di Mario Manca

Da Vanity Fair.it del 12.03.2020

Da Tommaso Ragno che legge «Addio alle armi» ad Alba Rohrwacher che legge «Il Mago di Oz»; da Pierfrancesco Favino che legge «La paura» a Moni Ovadia che legge «Il nome della rosa»: ecco il catalogo (ricchissimo) del programma di Rai Radio 3 per trasformare il tempo speso in casa in un'occasione per arricchirsi.

In un momento storico che non ha eguali, con l'Italia «chiusa» per contenere il contagio e gli italiani chiamati a rimanere a casa e a muoversi solo se strettamente necessario, trovare dei modi per occupare il tempo diventa un'urgenza primaria, un bisogno legato all'impossibilità di uscire e al desiderio di trasformare un isolamento forzato in qualcosa di produttivo. Spazio, dunque, alla cultura, specie quando è così fornita e sfaccettata come quella offerta di Ad alta voce, lo storico programma radiofonico di lettura ad alta voce che va in onda dal lunedì al venerdì su Rai Radio 3, all'interno di Fahrenheit.

Sul sito raiplayradio.it è possibile, infatti, trovare tutti i romanzi letti ad alta voce da attori, scrittori e volti noti dello spettacolo, un progetto curato da Fabiana Carobolante, con Lorenzo Pavolini e Chiara Valerio.

File audio da scaricare e ascoltare in qualsiasi momento, con la speranza di essere trascinati in mondi lontani dalla paura e in avventure epiche, straordinarie.

Da Tommaso Ragno che legge Addio alle Armi di Ernest Hemingway a Moni Ovadia che legge Il nome della Rosa di Umberto Eco; da Alba Rohrwacher che legge Il mago di Oz di Frank Baum a

Pierfrancesco Favino che legge *La paura* di Federico De Roberto, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Facili da scaricare e fruibili in tutte le modalità possibili – come sottofondo mentre si cucina o con la massima concentrazione mentre si è sul divano -, il catalogo di Ad Alta Voce si arricchisce di sezioni dedicate ai più piccoli, ma anche di contenuti dedicati al teatro e alla fruizione delle opere d'arte e dei musei italiani.

L'iniziativa si ascrive all'interno di un progetto più ampio legato al bisogno di rendere la cultura reperibile, al desiderio di combattere la pandemia con l'arma più potente che abbiamo a disposizione: la cultura, appunto. Insieme ad Ad Alta Voce scendono, per esempio, in campo anche la Cineteca di Milano, che rende disponibile i suoi titoli gratuitamente sul sito, ma anche a tutti i progetti lanciati dal Ministero dei Beni Culturali come la visita virtuale dei musei, come la Pinacoteca di Brera, e di alcune piazze simbolo delle nostre città come Piazza Castello a Torino. Un modo per tenere alta l'allerta, ma anche di sfruttare il tempo a disposizione per arricchirci: una cosa che, speriamo, continui anche a emergenza rientrata.

Covid-19: Vatican News, online gli audiolibri dagli archivi di Radio Vaticana Da SIR - Servizio Informazione Religiosa del 07.04.2020

Radio Vaticana -Vatican News mette a disposizione, sul portale vaticano, l'adattamento radiofonico di alcune opere della letteratura italiana e internazionale, classica e moderna. "Audiolibri" è una biblioteca sonora per tutte le età. L'emergenza generata dal coronavirus – sottolinea il responsabile della testata, Massimiliano Menichetti – obbliga milioni di persone a rimanere in casa e molti leggono, ascoltano, cercano nel mondo digitale. Domande che ci stimolano a intensificare i nostri sforzi, in ambito spirituale, informativo e culturale". Il podcast "Audiolibri" nasce dagli archivi della Radio Vaticana per tenere compagnia, introdurre alla letteratura, per riscoprire il piacere di ascoltare un racconto. Già ora sono trentatré i libri da sfogliare tra etere e bit: da "Romeo e Giulietta" a "Pinocchio", da "L'amico ritrovato" all'enciclica di Papa Francesco, "Laudato si'". Non mancano "Cuore" e "I cavalieri della tavola rotonda" e altri arricchiranno il catalogo on line. Un lavoro oggi curato da Rosario Tronolone e Mara Miceli. "Questa linea di produzione della Radio Vaticana – ricorda Menichetti – procede insieme a quella del radiodramma, il teatro alla radio, che alla Radio Vaticana esiste sin dal 1993. Tutti gli Audiolibri sono gratuiti e si possono ascoltare collegandosi al sito di Vaticannews e scaricando le App Radio Vaticana, Vatican News".

Arriva audiolibro di 'Virus' di Burioni Da Agenzia ANSA del 07.04.2020

Roma. L'audiolibro di "Virus-La grande sfida" (Rizzoli), l'ultimo saggio del virologo Roberto Burioni, arriva in esclusiva su Storytel, letto da Diego Baldoïn.

Cos'è un virus? Quale rapporto di amore-odio intrattiene con l'ospite che infetta? Come è riuscito a sviluppare una sorta di intelligenza che gli permette di riuscire a trasmettersi? Cosa succede quando una malattia infettiva si diffonde? Quale impatto può avere su una società, sulla vita e sulla storia degli uomini? Grazie alla scienza possiamo dare alcune risposte alle tante delle domande che ci poniamo nei giorni della pandemia.

Roberto Burioni attinge, con Pier Luigi Lopalco, esperto epidemiologo, alla sua lunga esperienza di medico e ricercatore per mostrare, attraverso le più rilevanti epidemie della storia, dalla peste di Atene a quella di questi giorni, causata da un nuovo coronavirus, passando per la morte nera, l'influenza spagnola, l'Aids, l'Ebola, la Sars, per spiegarci la natura e il funzionamento dei virus, il loro passaggio (spillover) dagli animali all'uomo, l'evoluzione delle nostre conoscenze scientifiche, gli effetti devastanti delle epidemie nella storia dell'umanità e le battaglie combattute nell'ultimo secolo contro i nostri nemici più piccoli e più feroci.

I proventi dell'autore, derivati dalla vendita dell'audiolibro, saranno devoluti alla ricerca sui coronavirus, i dettagli su www.medicalfacts.it.

CILP, diecimila audiolibri colmano solitudini e disagi

Di Franco Mazzotta

Da Il Gazzettino del 11.04.2020

SAN VITO. Più di 120mila ore di ascolto a catalogo, che corrispondono a oltre 13 anni di ascolto continuativo, 22mila di volontariato ogni anno, oltre 10mila audiolibri in formato digitale. È quanto realizzato dal Centro internazionale del libro parlato (Cilp), nato a Feltre, nel 1983, e costituitosi in associazione nel 1996, che ha una sede satellite anche a San Vito. «I nostri servizi spiega la presidente Luisa Alchini sono rivolti a persone con disabilità visiva, con disturbi specifici di apprendimento, anziani con difficoltà di lettura autonoma, soggetti con difficoltà per problematiche psicofisiche invalidanti, in condizioni di disagio dovuto a condizioni fisiche permanenti, di devianza, di degrado o emarginazione sociale». L'associazione opera nel terzo settore e, nello specifico, nella progettazione e produzione di audiolibri in formato digitale, trascrizioni di testi in formato elettronico, stampe in braille e rilievi.

«Sono circa 11mila le ore di registrazione che ci pervengono ogni anno. Produrre un audiolibro spiega Roberta Calchera (nella foto), referente del sodalizio di San Vito - non è semplice. Ogni donatore impiega infatti il doppio del tempo di registrazione per correzioni, ottimizzazioni con l'utilizzo di software particolari, verifiche, indicizzazioni. In questo momento, in seguito all'emergenza Coronavirus stiamo lavorando poco, ma i nostri lettori volontari, costretti a casa (non tutti, ovviamente) possono proseguire nel lavoro. «Quello dei nostri volontari lettori è un lavoro indispensabile: con i nostri audiolibri entriamo nelle case, ma anche nelle residenze per anziani, nelle case di riposo, permettiamo ai ciechi di studiare, di apprezzare i classici della letteratura di tutto il mondo, portiamo alle persone senza braccia o allettate, qualche ora di conforto, colmando spesso silenzi e solitudini infinite». Nell'ultimo periodo, prima della pandemia, avevamo registrato un aumento di domande per fare i donatori di voce. Peccato che ora gli uffici lavorino a ritmi inferiori. Per diventare donatore di voce bisogna passare un provino, un test di registrazione e possedere un armamentario base (computer, cuffia e microfono di qualità). Attualmente abbiamo una quarantina di donatori da Pordenone, San Michele, Portogruaro e Udine. Non è facile, ma loro lo fanno con tanta gioia e amore».

Amazon Audible, cos'è e come funziona

Da Tom's Hardware del 10.04.2020

Leggere un buon libro per qualcuno è come respirare. Per qualcuno è quasi una sfida, mentre per altri rappresenta solo una questione culturale, ma non è detto che tutti siano predisposti alla lettura. Ma se ci fosse qualcuno disposto a leggere per voi? Magari un narratore professionista, con un tono adeguato, tale da farvi immergere nel libro come se steste vedendo un bel film. Amazon vi offre un servizio di questo tipo con Audible.

Vediamo cos'è e come funziona.

Audible è un servizio di audio streaming, alla stregua di Spotify e lo stesso Amazon Prime Music, con la differenza che, anziché ascoltare la musica, potrete ascoltare senza limiti circa 2.000 audiolibri in lingua italiana e oltre 60.000 audiolibri in altre lingue, pagando un abbonamento mensile. I generi proposti coprono grandi classici della letteratura, romanzi d'avventura, romanzi rosa, gialli, thriller, libri per ragazzi, includendo, inoltre, anche alcuni programmi radiofonici, podcast, corsi di lingua e molto altro.

È attiva una promozione che prevede un periodo di prova di Amazon Audible per 30 giorni.

I "libri" – se ancora possiamo definirli con questo termine – sono letti da professionisti del doppiaggio, come ad esempio Francesco Pannofino (noto per aver dato la voce italiana a Denzel Washington, George Clooney, Kurt Russell e Antonio Banderas) che per Audible ha letto tutta la saga di Harry Potter.

Audible.

il servizio è disponibile attraverso l'app ufficiale di Audible per dispositivi Android e Apple, ma anche da PC attraverso il sito ufficiale. Per iniziare basterà registrarvi ad Amazon e iniziare il periodo di prova gratuita di 30 giorni.

Come funziona Amazon Audible?

Come già anticipato, per poter accedere al servizio di Audible, bisogna registrarsi o fare l'accesso con il proprio account di Amazon. Una volta fatto l'accesso, si può iniziare la prova gratuita di un mese e sarà possibile accedere a tutti i contenuti del servizio senza limiti né vincoli contrattuali, potendo disdire il servizio in qualunque momento.

Se utilizzate il servizio dal PC, nella home page di Audible potrete trovare alcuni collegamenti rapidi alle novità in esclusiva, i consigliati per il tuo profilo (in base agli ascolti eseguiti), bestseller, Audible Original (contenuti prodotti da Amazon) e le ultime aggiunte.

Nel menù in alto potrete esplorare le due macro categorie Consigliati da Audible e Categorie suddivise per generi. Se invece cercate un titolo in particolare, potete digitare l'autore o il nome del libro direttamente nella barra di ricerca in alto a destra, identificata dalla lente di ingrandimento.

Una volta individuato il libro di vostro gradimento, vi basterà cliccare sopra per aggiungerlo alla vostra libreria e quindi iniziare l'ascolto. La riproduzione è totalmente gestibile, partirà sempre dal punto in cui è stata interrotta, si possono inserire dei segnalibri, verificare il numero dei capitoli, il tempo di lettura rimasto, avanzare o tornare indietro di 30" e impostare un timer di fine lettura (utile per quando si vuol dormire).

È possibile, inoltre, modificare a vostro piacimento anche la velocità di lettura. Tutte le funzioni sopra descritte sono fruibili in modo molto più intuitivo dall'app per smartphone o da tablet, mentre se avete in casa un dispositivo Amazon Echo potrete chiedere ad Alexa di leggere il libro per voi con dei semplici comandi vocali come quelli riportati di seguito:

- "Alexa, leggi il mio audiolibro" (per riprodurre l'ultimo audiolibro ascoltato);
- "Alexa, leggi [titolo dell'audiolibro]";
- "Alexa, leggi [titolo dell'audiolibro] su Audible";
- "Alexa, metti in pausa";
- "Alexa, stop".

Quanto costa Audible?

Audible è un servizio in abbonamento offerto da Amazon, che prevede un costo di € 9,99 al mese. È possibile godere di un periodo di prova della durata di 30 giorni, una volta trascorso l'abbonamento verrà rinnovato in automatico col metodo di pagamento inserito all'atto della registrazione.

L'iscrizione si può cancellare in ogni momento visitando la sezione Dettagli dell'Account, annullando il rinnovo e godendo del periodo rimasto.

Si tratta di un costo che copre l'accesso illimitato all'ascolto personalizzato di oltre 60.000 audiolibri, con l'app di Audible che può essere scaricata su un massimo di dieci dispositivi contemporaneamente. Nel caso in cui venisse riprodotto lo stesso audiolibro in più dispositivi, ti apparirà un messaggio e potrai decidere se riprendere o meno dall'ultima posizione raggiunta nel primo dispositivo utilizzato.

Chi dovrebbe abbonarsi a Audible.

Se avete il piacere di conoscere le storie narrate dai più grandi della letteratura, imparare delle lingue, apprendere percorsi di crescita personale, ma non siete dei fan della lettura... Audible è la soluzione che stavate aspettando, con le migliori voci narranti del panorama italiano che leggeranno per voi i testi che avreste sempre voluto leggere.

Se invece siete degli amanti della lettura, l'idea di un "audiolibro" potrebbe farvi storcere il naso, ma noi possiamo consigliarvi di non essere così prevenuti. Infatti, mentre la lettura tradizionale necessita di un tempo specificatamente dedicato, dei vostri occhi e quindi di un posto idoneo, con gli audiolibri queste prerogative cambiano radicalmente. Un esempio? Un audiolibro può essere ascoltato mentre siete in auto, rendendo più piacevole il vostro viaggio, che sia una lunga tratta o il semplice tragitto casa-lavoro.

Oppure, Audible si potrebbe rivelare un grande alleato mentre state facendo una corsa al parco. Inizialmente vi sembrerà strano ascoltare e dare attenzione alla voce del narratore (non è esattamente la stessa cosa di ascoltare musica, giusto per capirci), ma dopo i primi minuti di ascolto vi abituerete senza problemi. Inoltre, la narrazione, per certi versi, è anche molto più rilassante e confortevole della lettura stessa. Quindi perché non provare?

“Piccoli cani guida crescono”, la Docu-serie imperdibile su Disney+ Da Playblog.it del 04.04.2020

La nuova docu-serie su Disney+, "Piccoli cani guida crescono", ci porta nel fantastico mondo dei cani guida, indispensabili per molte persone, in questa serie vedremo come vengono preparati e addestrati questi splendidi esemplari.

Dopo essere tornati al Centro Cani Guida per non Vedenti, Tartan, Tulane, Paco e Pacino, iniziano l'allenamento ufficiale con due addestrate del Centro Cani Guida per non Vedenti, Chelsea e Jessie.

Amara ha la sua passeggiata di valutazione. Raffi continua a comportarsi da scheggia impazzita a casa del suo nuovo allevatore.

“Mentre il film stava per essere rilasciato, qualcuno della Disney ha visto un trailer e ha iniziato la conversazione con Disney Plus per farlo diventare una serie”, ha detto Hardy in una discussione di gruppo per la nuova serie. “Fin dall’inizio, abbiamo detto che non volevamo interrompere alcun allenamento. Questa è stata la cosa più importante perché la parte più importante è l’addestramento di più cani, e quindi non vogliamo essere invadenti”.

In “Piccoli Cani Guida Crescono” viviamo le vicende, tra alti e bassi, di sei adorabili cani durante il loro viaggio per diventare dei cani guida per persone non vedenti, la massima carriera canina.

La serie, inoltre, racconta le vite di coloro che amano, addestrano e fanno squadra con questi cani. Ispirato al documentario “Pick of the Litter”.

Toccare L'Arte alla Radio, il progetto del Museo Tattile Omero di Ancona per non vedenti Di Giada Giorgi Da Artribune.com del 06.04.2020

Il progetto promosso dal museo marchigiano, da oltre vent'anni punto di riferimento culturale per i non vedenti, permette di “toccare l’arte” attraverso un programma radiofonico. Per continuare a fruire dell’arte anche durante la pandemia.

Ascoltare l’arte. Nel tempo di reclusione che anche i centri culturali stanno vivendo, il Museo Tattile Omero di Ancona, da 26 anni polo di riferimento per non vedenti e ipovedenti, ha deciso di rimediare all’impossibilità di mettere a disposizione dal vivo le proprie opere d’arte. Aspettando infatti di poter tornare a toccare con mano i pezzi delle collezioni museali, i frequentatori soliti, ma anche tutti quelli che vorranno, potranno continuare a beneficiare dell’arte del museo semplicemente ascoltandola.

Il progetto toccare l’arte alla radio.

L’iniziativa si intitola Toccare l’Arte alla Radio, una nuova sfida del Museo Tattile Omero pensata in collaborazione con Slash Radio Web, la radio ufficiale dell’Unione Ciechi e Ipovedenti italiana. Iniziata il 2 aprile, e in programma per tre giovedì alle ore 15:30, l’appuntamento con i trenta minuti curati dallo staff del Museo Omero racconta e descrive nei particolari opere d’arte e artisti. Andrea Socrati, responsabile del progetto, sarà al microfono con la giornalista Chiara Gargioli: da Filippo Tommaso Marinetti e l’arte tattile della prima puntata si passerà al racconto del Surrealismo e della rivincita dei sensi. E poi ancora il direttore del polo museale Aldo Grassini interverrà davanti al microfono per condurre gli ascoltatori in un viaggio tra i musei d’Italia. “Alleviare la solitudine domestica, rendere meno pesante l’impossibilità di alimentare lo spirito, provando a fare cultura,

nonostante tutto e con tutti i mezzi accessibili”, così spiega Andrea Socrati. Ed è questo lo spirito con cui, anche una realtà inclusiva e sperimentale come quella del Museo Tattile di Ancona, ha deciso di partecipare in un modo nuovo e aggregativo alla campagna del Mibact #laculturanonstiferma. Ascoltare l’arte è un ulteriore modo per conoscerla e per stimolare, ancora una volta per il Museo Omero, i sensi che si ha la fortuna di avere a disposizione.

I progressi della scienza

Eccoci, cari lettori, ad una nuova puntata della nostra rubrica che cerca di tenervi informati su tutto ciò che di più interessante è stato pubblicato di recente in campo medico-scientifico. Buona lettura!

Google: ecco la tastiera braille per Android Da Telefonino.net del 11.04.2020

Google lancia la nuova tastiera braille virtuale per Android, disponibile da oggi come aggiornamento di Android Accessibility Suite: come funziona.

Con Android, Google negli ultimi anni ha aggiunto una serie di funzioni di accessibilità per aiutare le persone con maggiori difficoltà, tra cui Live Transcribe e Sound Amplifier. Ora Big G aggiunge anche una tastiera braille virtuale disponibile da oggi sulla maggior parte dei moderni dispositivi dotati di sistema operativo del robottino verde.

Google Android nuove funzioni di accessibilità

Esistono ovviamente già delle tastiere braille fisiche che rendono accessibili telefoni, tablet e computer anche ai non vedenti o ipovedenti. Tuttavia, connettere un dispositivo esterno ogni volta che si desidera digitare qualcosa può non essere molto pratico, soprattutto quando si è fuori casa. Per questo l’azienda di Mountain View ha studiato una soluzione alternativa, una tastiera braille TalkBack virtuale integrata nel sistema operativo come parte della Suite di accessibilità Android. Disponibile con orientamento orizzontale – dove la mano destra tiene il lato del telefono con la porta di ricarica USB – viene sovrapposto un layout a 6 tasti che rappresenta i punti braille standard:

- toccare il punto 1 per digitare la lettera “A.”
- toccare i punti 1 e 2 per digitare la lettera “B.”;
- toccare i punti 1 e 4 per digitare la lettera “C.”;
- toccare i punti 1, 4 e 5 per digitare la lettera “D.”

Si può digitare braille sia di grado 1 (utile se non si conosce perfettamente il braille), che di grado 2 (utile per gli utenti più avanzati o se si desidera utilizzare le abbreviazioni).

Ci sono poi delle utili scorciatoie TalkBack:

- per eliminare una lettera: scorrere verso sinistra;
- per eliminare una parola: scorrere con 2 dita verso sinistra;
- per aggiungere uno spazio: scorrere verso destra;
- per aggiungere una nuova riga: scorrere con 2 dita verso destra;
- per inviare un testo: scorrere con 2 dita verso l’alto;
- per nascondere la tastiera braille TalkBack, scorrere verso il basso con 2 dita;
- per passare alla tastiera originale, scorrere verso il basso con 3 dita.

Per utilizzare la tastiera braille bisogna attivare TalkBack e disattivare l’ingrandimento. Per farlo:

- accedere Impostazioni;
- selezionare Accessibilità > TalkBack > Settings;
- selezionare la tastiera braille.

Quindi basterà aprire un’app in cui si può digitare come Gmail o Google Keep e, per passare alla tastiera braille TalkBack, selezionare “Cambia metodo di immissione”, quindi scegliere l’input desiderato.

La tastiera braille TalkBack non è ancora supportata in Google Documenti o Messaggi. Google ha implementato questa funzione in collaborazione con sviluppatori e utenti braille. La nuova tastiera braille virtuale viene lanciata oggi come parte di un aggiornamento di Android Accessibility Suite ed è disponibile per dispositivi Android 5.0 e versioni successive.

Google Glass, nuova vita: ora aiutano i non vedenti

Di Marco Locatelli

Da LegaNerd del 11.03.2020

Era da un po' che gli occhiali intelligenti di Google non facevano più parlare di sé, e sembrava quasi che la tecnologia del colosso di Mountain View fosse ormai destinata a finire nel dimenticatoio. Ma ora sembra che i Google Glass siano rinati grazie ad una startup olandese. I ragazzi della startup olandese Envision, con sede a L'Aia, hanno collaborato con bigG per mettere a punto una IA per Google Glass che aiutasse le persone non vedenti ed ipovedenti ad avere una maggiore consapevolezza di quello che sta intorno a loro. Come?

Gli occhiali estraggono informazioni visive da immagini di persone, cose o mezzi pubblici e poi le descrivono ad alta voce al portatore. I Google Glass "perfezionati" da Envision possono leggere i libri, nominare amici analizzandone volti e descrivere cartelli o pericolo stradali. In definitiva, chi li indossa potrebbe tranquillamente leggere una ricetta da un libro di cucina, o recarsi in un negozio e trovare ciò che sta cercando sugli scaffali.

Secondo Envision il software alla base di questa nuova IA è l'OCR (riconoscimento ottico dei caratteri) più veloce e accurato disponibile ad oggi, ed è in grado di leggere qualsiasi testo in oltre 60 lingue scarabocchiato su qualsiasi tipo di superficie, dalle etichette degli alimenti alla scrittura manuale.

Le specifiche hardware principali sono invariate rispetto al Glass Enterprise Edition 2: durata della batteria di otto ore, un touchpad montato lateralmente, moduli Wi-Fi e Bluetooth e connettività USB-C per cuffie alimentate e cablate. Envision considera lo schermo di Glass "ridondante per il nostro caso d'uso", per questo motivo fa maggiormente affidamento sulla fotocamera, sull'altoparlante, sul touchpad e sul processore dell'auricolare per le esigenze degli utenti.

I preordini per questi nuovi occhiali intelligenti – rinominati Envision Glasses – per non vedenti e ipovedenti sono già aperti da oggi al prezzo ridotto di 1.699 euro. Una volta disponibili nei negozi avranno un prezzo di 2.099 euro. La spedizione è prevista ad agosto 2020.

Nano Retina annuncia i risultati preliminari dell'impianto della sua retina artificiale

Da Agenzia AdnKronos del 30.03.2020

HERZLIYA (Israele). Nano Retina Ltd., l'azienda che ha sviluppato NR600, una retina artificiale che imita i processi fisiologici naturali dell'occhio umano e ripristina la vista nei soggetti ciechi a causa di malattie degenerative della retina, tra cui la degenerazione maculare senile e la retinite pigmentosa, ha riportato oggi i risultati preliminari dell'impianto, per la prima volta nell'uomo, della sua retina artificiale nel marzo 2020.

Nell'ambito di uno studio clinico multicentrico europeo che ha arruolato fino a 20 pazienti allo scopo di ottenere l'approvazione CE del dispositivo NR600, i primi due pazienti, resi ciechi dalla retinite pigmentosa, sono stati sottoposti alla procedura minimamente invasiva per l'impianto del dispositivo. Entrambe le procedure sono state eseguite nel Dipartimento di Oftalmologia dell'Ospedale Universitario di Lovanio, in Belgio, dal professor Peter Stalmans, uno dei più eminenti specialisti della retina in Europa.

Dopo l'attivazione del dispositivo, entrambi i pazienti hanno riportato nuove capacità visive che Nano Retina prevede di ottimizzare nei prossimi mesi. Per quanto riguarda il secondo paziente a cui è stato impiantato il dispositivo, il professor Stalmans ha dichiarato: "Il dispositivo è stato attivato per la prima volta e il risultato è stato sorprendente: questa paziente, che aveva completamente

perso la vista ormai da 5 anni, ha immediatamente riferito di aver visto un'immagine al centro del suo campo visivo dopo l'attivazione del dispositivo e riusciva mostrare con le mani le dimensioni dell'immagine che vedeva. Questa esperienza mi ha colpito molto. Lavoro da oltre 20 anni come oftalmologo, ma questa è la prima volta che un paziente completamente cieco riacquista una certa percezione visiva".

Yaakov mildation, CEO di Nano Retina, ha dichiarato: "Siamo entusiasti dei risultati riportati oggi. Il dispositivo di retina artificiale NR600 di Nano Retina, che credo sia uno dei dispositivi medici più innovativi e avanzati al mondo, è il frutto di uno sforzo internazionale da parte di un talentuoso team di scienziati nel corso di un decennio. Non vediamo l'ora di ridare la vista a centinaia di migliaia di persone non vedenti colpite da malattie della retina".

Ilan Neugarten, Presidente del Consiglio di amministrazione di Nano Retina e Presidente esecutivo di Rainbow Medical, ha dichiarato: "Siamo estremamente soddisfatti di questo straordinario risultato della Nano Retina e attendiamo con ansia il completamento dello studio clinico e del marketing di questa tecnologia all'avanguardia."

Informazioni su Nano-Retina

www.nano-retina.com

è stata fondata nel 2009 da Rainbow Medical. L'azienda ha sviluppato l'NR600, una retina artificiale miniaturizzata, progettata per restituire la vista a chi l'ha persa a causa della degenerazione retinica. Questo dispositivo avanzato viene impiantato con una tecnica minimamente invasiva in anestesia locale e si prevede che fornirà una risoluzione visiva superiore grazie alla sua ampia gamma di elettrodi brevettati in nanocala.

Informazioni su Rainbow Medical

www.rainbowmd.com

è una società privata di investimenti che sviluppa e fa crescere start-up, sviluppando dispositivi medici rivoluzionari, inventati da Yossi Gross, per diverse esigenze di natura medica non soddisfatte.

Per maggiori informazioni, contattare: Meital Levi Tal, meital@xmind.co.il

Nuova tecnica di riprogrammazione cellulare ha ridato la vista ai topi Da Sky Tg24 del 17.04.2020

Il risultato si deve a un team di ricercatori dei National Institutes of Health americani che ha messo a punto una nuova tecnica di riprogrammazione cellulare.

USA. Un team di ricercatori dei National Institutes of Health americani ha messo a punto una nuova tecnica di riprogrammazione cellulare che utilizzata su dei topi con degenerazione maculare ha ridato loro la vista in pochi giorni.

Le cellule della pelle riprogrammate impiantate nella retina dei roditori, grazie al nuovo metodo di conversione cellulare diretta, si sono trasformate in fotorecettori senza passare per lo stadio intermedio di cellule staminali.

Il risultato, descritto sulle pagine della rivista specializzata Nature dal National Eye Institute, darà il via a ulteriori studi finalizzati allo sviluppo di nuove terapie cellulari, quali alcune patologie che colpiscono la retina.

Lo studio nel dettaglio.

"Si tratta di un risultato molto importante: nessuno finora era riuscito a ottenere fotorecettori con un salto così diretto nella riprogrammazione", ha commentato Carlo Alberto Redi, direttore del Laboratorio di Biologia dello Sviluppo dell'Università di Pavia. Quanto emerso dal nuovo studio potrebbe "avere una portata rivoluzionaria soprattutto per l'ampio ventaglio di applicazioni terapeutiche, per gli occhi e non solo. Per questo motivo va accolto con cautela".

La nuova tecnica di riprogrammazione cellulare prevede l'esecuzione di diversi passaggi.

Inizialmente gli esperti hanno immerso le cellule della pelle (fibroblasti) in una miscela composta

da cinque piccole molecole, in grado di attivare nel Dna i bastoncelli, ovvero i geni tipici delle cellule fotosensibili della retina.

La trasformazione è avvenuta in una decina di giorni, al termine della quale i fotorecettori riprogrammati sono stati impiantati nella retina di 14 roditori colpiti da degenerazione maculare. Tra i topi coinvolti nello studio, sei sono tornati ad essere sensibili alla luce e hanno riacquisito la capacità di restringere la pupilla in condizioni di scarsa luminosità. Il trapianto ha avuto effetti positivi anche su topi con una degenerazione della retina in stato molto avanzato.

"Se riusciremo a migliorare l'efficienza di questa conversione cellulare diretta, potremo accorciare i tempi per sviluppare modelli di malattia o potenziali terapie cellulari", ha spiegato Kapil Bharti, del Nei.

Aniridia: quando gli occhi non hanno colore **Da Corriere Nazionale del 25.01.2020**

Aniridia, una malattia rara che ha nei geni la causa scatenante: può provocare l'insorgenza di altre patologie oculari e disturbi che possono portare a ipovisione

Un occhio senza la parte colorata intorno alla pupilla, l'iride, o comunque con una formazione incompleta: è questa la caratteristica più evidente dell'aniridia, una patologia rara che ha nei geni la causa scatenante. Un po' tutto l'occhio può essere a rischio, infatti, anche altre parti dell'organo come il nervo ottico e la macula (la parte centrale della retina), possono non essere correttamente sviluppate. Le alterazioni nell'anatomia possono, quindi, provocare l'insorgenza di altre patologie oculari e disturbi che possono portare a ipovisione.

Aniridia: nel DNA la causa della malattia.

L'aniridia congenita, spiegano gli esperti dell'Ospedale Niguarda, è presente alla nascita ed è causata da una mutazione del gene PAX6, situato sul cromosoma 11, che determina un incompleto sviluppo dell'occhio.

La malattia è spesso trasmessa dai genitori portatori della mutazione (aniridia ereditaria). Un terzo dei casi può invece derivare da una mutazione de novo, ossia una mutazione genetica che si verifica in un bambino i cui genitori non sono portatori della patologia (aniridia sporadica). Per i pazienti la probabilità di avere un figlio con la malattia è del 50% (1 su 2).

Sindrome di WAGR.

L'aniridia può essere isolata o fare parte di un'altra malattia genetica conosciuta come sindrome di WAGR, colpisce più di un gene sul cromosoma 11 e la mutazione può variare da paziente a paziente. L'acronimo WAGR descrive i quattro sintomi più comuni: tumore di Wilms (tumore renale infantile), aniridia, anomalie genito-urinarie e ritardo mentale. Il test genetico aiuta a distinguere tra l'una e l'altra forma (aniridia isolata o sindrome di WAGR) e sulla base di questo dato sarà impostato l'iter dei controlli medici. Ad esempio se la malattia rientra nel quadro della sindrome, sarà importante monitorare lo stato di salute dei reni, attraverso delle ecografie addominali, per intercettare sul nascere possibili tumori.

Quali disturbi possono colpire la vista.

Le persone affette da aniridia possono soffrire di disturbi visivi associati alla malattia. Tra le conseguenze che disturbano di più c'è la fotofobia, ovvero un'elevata sensibilità alla luce che può abbagliare e che rende difficile vedere, causando anche malessere, dolore o mal di test.

Ci può essere anche un movimento involontario e costante del bulbo oculare, detto nistagmo. I pazienti possono, poi, essere esposti ad una maggiore probabilità di incorrere in patologie come il glaucoma, la cataratta e la cheratopatia da deficit limbare che richiedono sorveglianza e interventi mirati.

Problemi e precauzioni.

Le persone affette da aniridia di solito trovano difficile adattarsi al cambiamento rapido delle condizioni di illuminazione. Possono essere sensibili alla luce intensa e ai riflessi di finestre,

specchi, superfici bagnate o metalliche e spesso devono adattare gli ambienti dove vivono (casa, lavoro e scuola) di conseguenza.

Così situazioni che sembrano normali, per chi è affetto da aniridia possono nascondere delle grosse insidie come ad esempio spostarsi dall'interno all'esterno oppure spegnere e accendere le luci; tutto questo può produrre un abbagliamento, anche doloroso, che riduce l'acuità visiva e che provoca incertezza nel movimento. Per questo le persone affette da aniridia generalmente indossano occhiali da sole con lenti altamente protettive all'esterno, per alcuni potrebbe essere necessario farlo anche al chiuso.

Alcuni pazienti possono portare lenti a contatto con iride artificiale e pupilla fissa che bloccano la luce. Le lenti a contatto consentono vantaggi come la correzione dei vizi di refrazione e un maggiore comfort, ma richiedono un costante monitoraggio dello stato della cornea. Per i pazienti pediatrici i controlli regolari vanno affiancati dall'assistenza di terapisti specializzati nell'educazione dei bambini con deficit visivo, per favorire il migliore sviluppo possibile.

Notizie Utili:

Comunicato n. 66 Sede Centrale UICI Servizio di consulenza telefonica "A scuola con voi"

Care Amiche e cari Amici,
attraverso il supporto della Commissione Nazionale Istruzione e Formazione, l'Unione ha voluto avviare un servizio di consulenza telefonica "A scuola con voi" per informare e orientare genitori, docenti curricolari e di sostegno, assistenti all'autonomia e alla comunicazione dei nostri bambini e dei nostri ragazzi.

Il servizio è accessibile liberamente chiamando il numero 06 6998 8387.

Il servizio sarà curato e articolato per ordine e grado di scuola e per materia, come segue:

Martedì

Dalle 9:00 alle 11:00, Giuseppe Lapietra

Scuole secondarie di I e II grado

La didattica digitale: testi scolastici digitali, software matematici, applicazioni di utilità scolastica.

Martedì

Dalle 15:00 alle 17:00, Chiara Calisi

Scuole dell'infanzia e primarie

La progettazione didattica.

Mercoledì

Dalle 11.00 alle 13:00, Silvana Piscopo

Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I e II grado

Le norme di tutela. Le attività di assistenza dell'UICI e degli Enti collegati all'Associazione.

L'organizzazione delle attività didattiche. La preparazione dei materiali di studio. Gli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione.

Mercoledì

Dalle 15:00 alle 17:00, Giancarlo Abba

Scuole primarie e secondarie di I e II grado

La valutazione psicopedagogica. Lo sviluppo delle autonomie personali. La progettazione didattica.

Giovedì

Dalle 9:00 alle 11:00, Paola Bonanomi

Scuole dell'infanzia e primarie

La valutazione psicopedagogica. Lo sviluppo delle autonomie personali. La progettazione didattica.

Giovedì

Dalle 15:00 alle 17:00, Enzo Bizzi:

Scuole primarie e secondarie di I grado - L'adattamento grafico dei testi scolastici: scelta ed organizzazione degli elementi di stampa.

Nei giorni scorsi, come sapete, abbiamo istituito un servizio di supporto tifloinformatico per la gestione delle piattaforme e delle app per la didattica a distanza, fruibile gratuitamente attraverso la pagina: www.cavazza.it/tifloscuolacomputer-help.

Con l'auspicio che il servizio possa rappresentare una nuova preziosa opportunità per tutti, auguro buon lavoro.

Mario Barbuto

Presidente Nazionale

Consegna farmaci a domicilio dal 23 marzo 2020 – CRI Lombardia e Federfarma Lombardia.

Si ricorda che dal 23 marzo 2020 il Comitato Regionale Lombardia Croce Rossa Italiana e Federfarma Lombardia hanno attivato un nuovo e utile servizio di consegna farmaci a domicilio.

Il servizio è volto a supportare la Lombardia in questa importante emergenza Covid-19.

Modalità di attivazione: chiamare “CRI Pronto farmaco” al numero 02.3883350

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 19.00

Destinatari: in possesso di prescrizione medica (o con codice NRE della ricetta)
elenco di 3 elementi

- persone con oltre 65 anni
- persone non autosufficienti
- persone sottoposte alla misura della quarantena o risultati positivi al virus COVID-19.

Proposta di laboratorio musicale per bambini

Julieta Espina Lisanti è un'insegnante di musica che sta attualmente collaborando con l'associazione Bambini in Braille di Brescia, impartendo lezioni di musica a bambini non vedenti.

Julieta è convinta che la musica sia molto importante nella vita dei bambini e che può essere di grande aiuto per il loro sviluppo mentale ed emozionale.

Julieta vorrebbe offrire la possibilità anche ai bimbi residenti sul territorio cremonese di sperimentare l'attività di un laboratorio musicale di gruppo, perciò propone una lezione gratuita aperta a tutti, ai bimbi affetti da disabilità visiva e alle loro famiglie, ma anche ai bimbi normovedenti, al fine di creare un gruppo inclusivo ed integrato.

Chiunque fosse interessato, può contattare la nostra segreteria, che provvederà a inoltrare la sua richiesta a Julieta o visitare la sua pagina facebook.

Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - delibera Agcom n. 46/17/Cons

In ottemperanza alla delibera Agcom n. 46/17/Cons del 26 gennaio 2017, l'Agcom estende i benefici ivi previsti anche alla categoria dei ciechi parziali, che, però, differentemente dai clienti ciechi totali, dovranno scegliere, alternativamente, se voler aderire all'agevolazione per rete Fissa (riduzione del 50 per cento) ovvero all'offerta specifica per telefonia Mobile (viene confermata “l'inclusione dei ciechi parziali tra gli aventi diritto alle agevolazioni con la limitazione che essi possano aderire ad una sola delle agevolazioni previste per fisso e mobile”, cit. delibera n. 46/17/Cons).

Le Offerte Mobili agevolate economicamente sono fruibili unicamente dall'utente avente diritto, non possono pertanto essere attivate da terze persone anche se facenti parte del nucleo familiare. Per conoscere le modalità e le offerte dei vari gestori, contattare la nostra segreteria al n. 0372 23553 o visitare i siti dei gestori telefonici prescelti.

Sarà premura dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti vigilare attentamente sul comportamento dei vari operatori telefonici affinché rispettino i dettami in delibera Agcom n.

46/17/Cons e, nel caso venissero rilevati comportamenti scorretti, segnaleremo subito l'abuso all'Autorità Garante per le Comunicazioni.

Wind: nuove offerte per non vedenti e non udenti con 20 Giga, SMS e minuti

Di Stefano Zuccaro

Da Mondo Mobile Web.it del 08.12.2019

Il brand Wind dell'operatore congiunto Wind Tre propone, in ottemperanza alla delibera n.46/17/Cons, delle nuove offerte dedicate ai suoi clienti ciechi, ciechi parziali e sordi per garantire loro specifiche agevolazioni economiche, non cumulabili con altri sconti.

Per usufruire delle offerte dedicate è necessario essere titolari di un contratto Wind e comprovare la disabilità di cui si è affetti, tramite certificazione medica rilasciata dalla competente autorità sanitaria pubblica.

Le offerte di rete mobile agevolate economicamente sono fruibili unicamente dal cliente avente diritto e, dunque, non possono essere attivate da terze persone anche se facenti parte dello stesso nucleo familiare. Nello specifico, le offerte in questione sono due: una dedicata ai non udenti ed un'altra ai non vedenti.

L'offerta non udenti prevede 100 minuti verso tutti i numeri di rete fissa e mobile nazionali, 2.000 SMS verso tutti e 20 Giga di traffico dati al costo di 7,49 euro al mese, mentre l'offerta non vedenti offre minuti illimitati verso tutti i numeri di rete fissa e mobile nazionali, 100 SMS verso tutti e 20 Giga di traffico dati sempre al costo di 7,49 euro al mese.

Entrambe prevedono l'addebito su credito residuo ed hanno un costo di attivazione di 0 euro. Si possono disattivare chiamando il 155 o inviando un SMS con testo "All Inclusive No" al 4033, con efficacia al termine del periodo del rinnovo.

Per accedere ad una delle suddette offerte, è necessario recarsi presso un negozio Wind, sia se già titolare di una Sim Wind che per una nuova attivazione, presentando opportuno certificato di disabilità insieme al Modulo Attivazione per Utenti Disabili, disponibile sul sito ufficiale dell'operatore.

Il traffico illimitato è da considerarsi tale, salvo uso contrario a buona fede e correttezza o per finalità diverse dall'uso personale, secondo quanto previsto dalle Condizioni Generali di Contratto Wind...

I minuti verso tutti, inclusi nelle offerte, sono senza scatto alla risposta. Il traffico voce non include quello effettuato in roaming internazionale al di fuori dell'Unione Europea, le chiamate verso numerazioni a tariffa speciale, le chiamate dati o fax, quelle verso numerazioni di gestori esteri e non concorre al raggiungimento di soglie di sconto e bonus legati ad altre offerte.

Le offerte, nel bonus SMS, non includono i messaggi inviati in roaming internazionale al di fuori dell'Unione Europea e verso numerazioni di gestori esteri, i messaggi speciali che iniziano con il carattere * asterisco), i messaggi dei servizi di informazione e intrattenimento, i messaggi di notifica, i messaggi verso indirizzi email, fax e numeri Wind Tandem & SMS.

Il traffico dati incluso, inoltre, non concorre al raggiungimento di soglie di sconto e bonus legati ad altre offerte ed è valido solo per le connessioni sviluppate sotto copertura 4G, HSDPA, UMTS, EDGE o GPRS a esclusione delle connessioni GSM.

Superati i minuti inclusi, verrà applicata una tariffa di 29 centesimi di euro al minuto con tariffazione al secondo, mentre superati gli SMS, si applicherà una tariffa di 15 centesimi di euro per ciascun SMS inviato in Italia e di 7 centesimi di euro per ogni SMS inviato nei paesi dell'Unione Europea.

Superati i Giga utilizzabili alla massima velocità (4G), il cliente continua a navigare a velocità ridotta fino a max 128 kb/s senza costi aggiuntivi. Tale restrizione è rimossa entro 48 ore dal rinnovo dell'opzione o dalla sottoscrizione di un'altra opzione internet.

Per conoscere in tempo reale tutte le novità degli operatori di telefonia mobile, è possibile unirsi gratuitamente al canale Telegram di MondoMobileWeb per essere sempre informati sul mondo della telefonia mobile.

CoopVoce: Agevolazione per non vedenti

In ottemperanza alla delibera n. 46/17/CONS, CoopVoce dedica la promozione ChiamaTutti TOP ai clienti non vedenti e non udenti.

Con ChiamaTutti TOP ogni mese si avranno 20 GB in 4G, minuti illimitati e SMS illimitati con un costo mensile di soli 4 euro (iva inclusa).

Al superamento dei GB compresi nel mese, il traffico internet è inibito.

Per attivare l'offerta basta inviare una mail all'indirizzo comunicazioni@coopvoce.it con la seguente documentazione allegata: fotocopia di un documento di identità valido; fotocopia dell'attestazione medica che accerti lo stato di cecità totale o parziale; richiesta esplicita di attivazione con indicazione del numero di telefono su cui attivare la promozione (nel corpo della mail). Ciascun cliente può attivare l'offerta agevolata su un solo numero e dichiara di non usufruire su altre utenze telefoniche mobili di CoopVoce o di altri Operatori mobili dell'agevolazione. Per ulteriori informazioni, si invita a contattare la nostra segreteria allo 0372 23553.

Ho.mobile: Agevolazione per non vedenti

Ho.mobile propone un'offerta su misura per i clienti non vedenti e non udenti.

Ogni mese si avranno 70 GB in 4G basic, minuti illimitati e SMS illimitati con un costo mensile di soli 2,99 euro.

Per attivare l'offerta basta acquistare una sim Ho.mobile online o nei punti vendita, inviare la seguente documentazione a Servizio Clienti ho., Casella Postale 300, 88900 Crotone (KR): fotocopia di un documento di identità valido; fotocopia dell'attestazione medica che accerti lo stato di cecità totale o parziale; modulo di richiesta dell'agevolazione sottoscritto. Ciascun cliente può attivare l'offerta agevolata su un solo numero e dichiara di non usufruire su altre utenze telefoniche mobili di Ho.mobile o di altri Operatori mobili dell'agevolazione.

Per ulteriori informazioni, si invita a contattare la nostra segreteria allo 0372 23553.

Baseball per non vedenti a Crema

Informiamo che gli allenamenti di baseball per ciechi si svolgono a Crema presso la palestra Palabertoni tutti i sabati dalle 10.00 alle 12.00!

Per qualsiasi informazioni, potete rivolgervi al nostro socio Gaspare Pagano al numero 3664585770 e-mail: gasparepagano@alice.it

(L'attività è temporaneamente sospesa causa emergenza Covid 19).

Corsi di Danza "Ballo Anch'io!"

Ci sono grosse novità riguardanti la nostra scuola di danza: da Settembre, le attività sono riprese insieme all'Associazione Sportiva Liberi e Forti di Castelleone, con la quale l'Uici ha iniziato una bellissima collaborazione.

Pertanto, le lezioni si svolgeranno presso la palestra di Liberi e Forti a Castelleone, il Lunedì e il Martedì sera.

Non lasciatevi sfuggire l'occasione per provare a danzare e, soprattutto, non perdetevi l'opportunità di stringere nuove amicizie!

Ricordiamo che la scuola di danza, ideata nel progetto "Ballo Anch'io" intende promuovere corsi di ballo per vedenti, non vedenti ed ipovedenti.

I corsi, aperti a tutti coloro che vogliono intraprendere quest'esperienza, sono iniziati a Settembre. Per costi e ulteriori informazioni sui corsi della scuola e sugli orari delle lezioni è possibile contattare la consigliera territoriale Uici di Cremona Mara Parmigiani o l'associazione Liberi e Forti di Castelleone. Vi aspettiamo numerosi!
(L'attività è temporaneamente sospesa causa emergenza Covid 19).

Strumenti tecnologicamente avanzati

La ditta Voicesystem ha concesso in comodato d'uso gratuito alla nostra sezione di Cremona alcuni strumenti per la lettura e l'ipovisione, perché siano messi a disposizione di chiunque voglia provare ad utilizzarli.

Si tratta di: una macchina di lettura Clear Reader, un videoingranditore da tavolo e uno portatile. Altro ausilio, generosamente donato da un nostro socio: videoingranditore portatile, modello Sapphire prodotta dalla FreedomScientific, comprensivo inoltre di borsotto per trasporto a tracolla, e caricabatteria.

Un tecnico dell'azienda sarà disponibile, su richiesta, a venire presso la nostra sede per illustrare gli strumenti.

Chiunque fosse interessato a provarli, può contattare la nostra segreteria.

Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede.

Informiamo che grazie alla generosità di nostri associati, ci è stato donato del materiale tiflodidattico al fine di renderlo disponibile ai nostri soci, studenti, che ne necessitano e che ne facciano richiesta. Tale materiale comprende libri sulle varie materie scolastiche quali: Geografia, Educazione Artistica, Educazione Musicale, Geometria etc...

Se qualche genitore è interessato, può ritirarlo presso la nostra sede.

Per ulteriori informazioni, si prega gentilmente di contattare la nostra segreteria allo 0372 23553.

Tessere trasporti

Ricordiamo che presso la sezione territoriale Uici di Cremona oltre alla trasmissione della richiesta o del rinnovo della Carta Regionale Ivol prima fascia (ex Crt) è possibile, anche, ottenere o rinnovare gratuitamente la tessera nazionale per le ferrovie, per viaggiare al di fuori della Regione Lombardia, che dà diritto a uno sconto sul costo del biglietto del 20% per il non vedente che viaggia solo e, nel caso di accompagnatore, al pagamento di un solo biglietto per entrambi. Tale tessera ha validità cinque anni dalla data di rilascio.

Carta blu delle Ferrovie dello Stato

A partire dallo scorso 21 giugno sono state modificate le Condizioni Generali di Trasporto dei Passeggeri di Trenitalia relativamente alle categorie autorizzate a richiedere la Carta Blu, nelle quali ora rientrano anche i ciechi assoluti.

La Carta Blu può essere richiesta da persone con disabilità residenti in Italia e titolari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge 18/1980 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della legge 508/1988.

La Carta viene rilasciata dagli Uffici Assistenza e, dove non presenti, dalle biglietterie di stazione. Per dimostrare di rientrare nelle categorie che possono usufruire della Carta Blu, è necessario consegnare:

copia fotostatica del certificato rilasciato, dalle competenti Commissioni Mediche ASL o del verbale di accertamento di invalidità civile inviato dall'INPS, attestante il riconoscimento della persona a rientrare nelle categorie di cui all'art 1 della legge 18/80 e successive modifiche e

integrazioni, in particolare della Legge n. 508/1988, o altra idonea certificazione attestante tale titolarità;

- copia fotostatica del documento di identità personale;
- Modulo “Carta Blu” debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 e al Decreto legislativo 30 Giugno 2003 n° 196, come modificato dal Decreto legislativo 101/2018. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito di Trenitalia alla sezione La guida del viaggiatore.

La Carta Blu è gratuita e valida cinque anni. Consente di far viaggiare gratuitamente l’accompagnatore. Per i viaggi sui treni Intercity, Intercity Notte, Frecciabianca, Frecciargento e Frecciarossa, in 1^ e in 2^ classe, nei livelli di servizio Business, Premium e Standard e nei servizi cuccetta o vagone letto, viene rilasciato un unico biglietto Base al prezzo intero, valido per il titolare e il suo accompagnatore.

Nel caso di treni regionali viene rilasciato un unico biglietto a prezzo intero a tariffa regionale o tariffa regionale con applicazione sovraregionale, valido per due persone.

Sono esclusi dalle riduzioni il livello di servizio Executive e le vetture Excelsior.

Per i viaggi sui treni nazionali, se il titolare della Carta Blu è un bambino (fino a 15 anni non compiuti), il biglietto viene emesso con lo sconto del 50% e l’accompagnatore – che deve essere maggiorenne - viaggia sempre gratuitamente.

Come pagare la quota associativa:

Ricordiamo che per poter usufruire totalmente dei servizi erogati da questa sezione territoriale è indispensabile essere in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.

Ecco le modalità di pagamento:

- Bonifico Bancario C/O Banca Popolare di Cremona P. del Comune, 1 26100 Cremona
Iban: IT 78 D 05034 11410 000 000 200463
- Tramite Bollettino Postale al seguente n. di C/C. ABI 07601 CAB 11400 C/C 11020260
- Tramite delega Inps, sottoscrivendo un apposito modulo presso la nostra Segreteria, che prevede una piccola trattenuta mensile pari a euro 4,13.
- Direttamente nei nostri uffici.

Considerato il momento di crisi economica in cui si vengono a trovare molte sezioni Uici della Lombardia, il Consiglio Regionale, nella riunione del 3 Dicembre 2011 ha deliberato di chiedere ai soci un contributo di solidarietà di circa 5 euro sulla quota associativa, che verrà destinato per metà alle attività della sezione di Cremona e per metà a finanziare un fondo di solidarietà regionale.

Pertanto, la somma da versare annualmente sarà di 55 euro anziché euro 49,58. A tutti coloro che rinnoveranno la tessera per l’anno 2020, questa sezione, in occasione delle celebrazioni del centenario dalla nascita della nostra associazione, donerà un simpatico cofanetto, il cubo Mangia e Vinci.

A tutti i Brailleisti!

Se sei un brailleista convinto e ritieni che il Braille sia ancora un valido mezzo per i ciechi di leggere e scrivere in autonomia, puoi iscriverti al Club Italiano del Braille.

La quota di iscrizione annuale è di euro 25,00 e servirà a finanziare le iniziative del Cib per la diffusione e la valorizzazione di questo sistema di scrittura utilizzato dai ciechi di tutto il mondo. Per informazioni rivolgiti alla segreteria: 0372 23553.

Il Mercatino delle Pulci

Abbiamo pensato di istituire una nuova rubrica all'interno del nostro Bollettino per dar modo a chiunque lo desideri di mettere a disposizione dei lettori dietro un compenso o gratuitamente materiale non più utilizzato.

Alcuni annunci, pubblicati in queste pagine, hanno già avuto un riscontro e di seguito ne riportiamo altri.

Non esitate a segnalarcelo, se possedete qualche oggetto o strumento che ritenete possa servire o interessare qualcuno!

1) Vendesi Huawei Y5II: uno smartphone con sistema operativo Android integrato con il programma Audiophone / Audiologic. Nella confezione troverete anche il manuale d'uso e il CD del programma.

Lo smartphone è pari al nuovo. Viene ceduto ad un prezzo molto interessante: 170 euro trattabili. Per ogni informazione potete contattare il nostro socio sig. Ghelfi Walter al n. 333 2248764.

2) Vendesi lettore Plectalks PTN2: si tratta di un lettore portatile di audiolibri in formato audio, mp3 e daisy, dotato di sintesi vocale per la lettura anche di testi digitali. È un lettore cd, ma presenta anche un alloggiamento per una memory card e una porta USB per l'inserimento di una chiavetta su cui è possibile memorizzare i libri.

Di facile utilizzo, è dotato di un altoparlante molto valido, che consente anche di ascoltare cd musicali. Può essere utilizzato con la batteria incorporata, che ha un'autonomia di circa 10 ore e collegato ad una fonte elettrica mediante il suo alimentatore.

Essendo quasi nuovo e poco utilizzato, la cifra che si richiede per un eventuale acquisto è di 150 euro. Il suo costo originale da nuovo supera i 300 euro.

Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

3) Vendesi SmartVision: uno smartphone appositamente sviluppato per persone affette da disabilità visiva. Incorpora varie caratteristiche ergonomiche e di accessibilità, che facilitano l'accesso generale all'universo degli smartphone.

È l'unico smartphone che consente tre diversi metodi di controllo e di utilizzo grazie al suo touchscreen, la tastiera fisica e il sistema di comando vocale (sintesi vocale e riconoscimento).

Lo smartphone è nuovo, mai utilizzato. Viene ceduto ad un prezzo molto interessante.

Per ogni informazione potete contattare il nostro socio sig. Mainardi Franco al n. 389 4289661.

4) Vendesi Video ingranditore portatile: i-lowie 7 hd in ottimissime condizioni, dove si possono salvare anche molte immagini visto che c'è una memoria di 16 gb.

Le immagini si possono anche ingrandire, viene venduto al modico prezzo di 550 Euro. Chi fosse interessato può chiamare al numero 3468877060, oppure alla email privata mmontin@libero.it.

Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito:

_ Lettore di testi Audiobook: un nostro associato ci ha donato un lettore di testi audiobook, che consente di scansionare e leggere testi stampati, dotato di sintesi vocale.

La macchina è a disposizione di chiunque desideri usufruirne.

_ Videoingranditore da tavolo: donato da una nostra generosa socia.

Per richiederli in comodato d'uso gratuito, rivolgersi alla nostra segreteria.

Convenzioni:

Patronato Anmil e Uici

In data 15/11/2012 il Patronato Anmil - Ente costituito dall' Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro ha siglato con l'Uici, Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, un accordo che prevede l'utilizzo da parte dei soci Uici, dei servizi offerti dal Patronato Anmil.

Ecco un elenco dei servizi erogati:

modello 730,

dichiarazione congiunta.

730 precompilato

modello unico,

bollettini Imu,

Red

Certificazione Ise, Isee,

Isee Università,

Successioni

Successioni ridotte

Colf e Badanti: buste paga, apertura pratica, chiusura pratica.

Pensione di invalidità

Indennità di accompagnamento

Pensione di vecchiaia, anzianità, di guerra, di inabilità, ai superstiti

Congedo parentale

Assegno sociale

Indennità di disoccupazione

Trattamento speciale per l'edilizia, ecc.

Informiamo che a partire dal 2013, l'Inps, non invia più il modello Cud al domicilio dei pensionati; per poterlo avere occorrerà farne richiesta. Sarà possibile effettuare tale richiesta telematicamente tramite questa Uici.

I soci interessati dovranno far pervenire le loro richieste presso i nostri uffici sezionali di Via Palestro, 32 insieme alla copia del documento d'identità e codice fiscale.

Convenzione Uici-Caf Anmil

Grazie alla convenzione siglata tra Uici di Cremona e il Caf Anmil, siamo in grado di offrire ai nostri iscritti e alle loro famiglie un valido servizio di assistenza fiscale per la compilazione e l'inoltro delle dichiarazioni dei redditi.

Il servizio è quasi gratuito, l'offerta che viene chiesta ai soci è di euro 12,00 per ciascun 730 singolo ed euro 19,00 per ciascun 730 congiunto. Ai familiari dei nostri soci, sono comunque riservate delle tariffe agevolate che consistono in euro 20,00 per elaborazione ed invio telematico del 730 singolo ed euro 25 per quello congiunto.

Per informazioni, telefonare alla nostra segreteria al n. 0372 23553.

Per i residenti nel Cremasco

Siamo lieti di informarvi che da Giovedì 26 Gennaio 2017 ha riaperto lo sportello informativo dedicato ai nostri soci residenti a Crema e dintorni e a tutte le persone non vedenti e ipovedenti delle zone cremasche interessate a ricevere informazioni e assistenza dall'Uici.

Il servizio è attivo nei pomeriggi del primo e ultimo giovedì di ogni mese dalle ore 14,00 alle ore 17,00 presso il Consorzio Arcobaleno Soc. Coop. Sociale di Crema, in Via Olivetti, 19.

Ringraziamo il Consorzio Arcobaleno che ci consente di continuare ad offrire supporto e consulenza a tutti coloro che lo richiederanno.

Per ulteriori informazioni vi invitiamo a contattare questa segreteria allo 0372 23553.

(Il servizio è temporaneamente sospeso causa emergenza Corona Virus).

Servizi di Accompagnamento

Ultimamente, purtroppo, vi sono state alcune criticità riguardo ai trasporti effettuati dal Comitato Locale di Croce Rossa di Cremona, che spesso ha mancato di far fronte ai servizi richiesti, lamentando la scarsità di volontari per la guida dei mezzi. Ricordiamo, comunque, che esiste una convenzione in base alla quale CRI offre ai nostri associati un servizio di trasporto al costo, purtroppo incrementato nel 2020, di 20,00 euro fino ad una distanza di 15 Km da Cremona e di 0,80 euro per ogni chilometro aggiuntivo.

Confidiamo di poter continuare a garantire un adeguato servizio di accompagnamento per i nostri iscritti a costi abbastanza ragionevoli, anche se leggermente incrementati.

Stiamo valutando le proposte di altre associazioni o cooperative con le quali poter stipulare convenzioni per non far mancare ai nostri iscritti il supporto di cui avranno bisogno.

Dal mese di Maggio 2019, abbiamo la collaborazione di una nuova volontaria, Paola Coppi, che però è disponibile solo la sera dopo le 18 e il Sabato e la Domenica.

Il sig. Davide Zigliani, che svolge presso di noi lavori di pubblica utilità, sarà disponibile solo per accompagnamenti pedonali.

Per richiedere il loro aiuto, è necessario rivolgersi alla nostra segreteria, che provvederà a contattarli.

L'associazione Antonio Moore si è resa disponibile per effettuare accompagnamenti occasionali per i nostri soci: tutti coloro che desiderano usufruirne, possono contattare il nostro ufficio, che provvederà a prenotare il servizio o a fornire le informazioni per poter ottenere gli accompagnamenti.

Abbiamo ricevuto la disponibilità di una nuova volontaria auto munita, disponibile per accompagnamenti, aiuto domestico e assistenza persone anziane e disabili, dal Lunedì al Venerdì, escluso il Giovedì, dalle ore 9 alle 13: contattare i nostri uffici oppure direttamente la signora Aurelia Pelin, tel. 388 1437560.

Il compenso deve essere concordato direttamente con la volontaria.

Accordo tra Uici e Avis Comunale di Cremona

Grazie ad un accordo raggiunto tra Uici e Avis Comunale di Cremona ora i donatori di sangue potranno usufruire di un servizio di accompagnamento gratuito per recarsi ad effettuare la donazione.

Per avvalersi di questo servizio, rivolgersi alla segreteria Uici o direttamente all'Avis.

Erogazioni Liberali a favore di Onlus

Ricordiamo ai soci, familiari, volontari amici e conoscenti, che le liberalità in denaro erogate all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione di Cremona consentono di detrarre dall'Irpef il 19% dell'importo erogato da calcolare su un massimo di euro 2.065,83. È necessario che le erogazioni liberali in denaro siano effettuate tramite ufficio postale o bancario, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari o circolari

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria sezionale.

Lasciti Testamentari a favore dell'Uici

Molte persone non hanno un'idea precisa riguardo a chi lasciare in eredità i propri beni terreni. Ricordiamo che anche l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti può essere citata in un testamento quale beneficiaria di un lascito.

Tutti i soci sono infinitamente grati a quanti lo hanno fatto in passato, perché, grazie anche a queste risorse, la sezione ha potuto garantire servizi sempre più efficienti e realizzare iniziative a loro favore.

Se conoscete qualcuno che non sa a chi destinare i suoi beni terreni, non esitate a consigliargli di lasciarli all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Cremona!
Di certo, non andranno sprecati!

Un aiuto che non ti costa nulla.

Anche quest'anno c'è la possibilità di destinare il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi a un ente o associazione che svolge servizi di volontariato.

Se ritieni che questa sezione territoriale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti stia facendo qualcosa per te, puoi donarci il tuo 5 per mille! Ci aiuterai a portare avanti la difesa e la tutela dei diritti di tutti i disabili visivi sul territorio cremonese e a realizzare tante iniziative utili di carattere sociale e culturale, nonché campagne di prevenzione delle malattie visive e tanto altro.

Dacci il 5 e ne avremo la possibilità!

Basta inserire nell'apposita casella nel modello unico il Codice Fiscale: 80006560199.